



CITTA DI TORINO
DIVISIONE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA
SETTORE STRUMENTAZIONE URBANISTICA

Piano Regolatore Generale – Variante n° 100
Determinazioni in merito alle Osservazioni Regionali
articolo 15, comma 13 L.R. n. 56/’77 s.m.i.

Variante al Piano Regolatore Generale in adeguamento alla Circolare P.G.R. 8
Maggio 1996 n° 7/LAP ed al Piano per l’Assetto Idrogeologico

G 1) Relazione d’Esame - Osservazioni Regionali



Divisione Urbanistica ed Edilizia Privata
Settore Strumentazione Urbanistica

Professionisti incaricati della redazione
degli Studi Idrogeomorfologici

Prof. Ing. Virgilio Anselmo

Direttore di Divisione: Dott. Paola Virano

Prof. Geol. Francesco Carraro

Dirigente di Settore: Arch. Rosa Gilardi
Responsabile del Procedimento

Geol. Eugenio Zanella

Marzo 2008

SU SPAO 23/1/08

SETTORE STRUMENTAZIONE
URBANISTICA
ARRIVO
Prot. N. _____
Data 1-2-2008

 REGIONE
PIEMONTE

Assessorato Politiche Territoriali

DIVISIONE URBANISTICA
ED EDILIZIA PRIVATA
DIREZIONE URBANISTICA

Prot. 395 Data 20/01/2008
TR. 06.001 Fasc. 3-48

ARRIVO _____

L'Assessore

PROT. N. 00198/8.13 PPU

CITTA' DI TORINO
Protocollo Generale N. 713
24 GEN. 2008

Torino, 16 GEN. 2008 

RIF. NS. PREC. PROT. Nr. 020873.19.9 / 06
PRATICA Nr. A60708

RACCOMANDATA A.R.

Al Sindaco del Comune di
10100 TORINO

OGGETTO: L.R. 5.12.1977 N. 56 e successive modificazioni.

COMUNE DI TORINO

D.C. nr. 147 del 12.4.2006 di adozione della variante nr. 100 al P.R.G.C. vigente.

Si trasmette in allegato la relazione d'esame relativa alla pratica in oggetto indicata, predisposta dalla Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia di questo Assessorato, in data 6.12.2007 e in data 19.12.2007 che si condivide tenuto conto anche del parere espresso dalla Commissione Tecnica Urbanistica nella seduta del 19.12.2007 nr. 12/2, affinché codesta Amministrazione Comunale - in conformità ai disposti di cui al 13° comma dell'art. 15 della Legge Regionale 5.12.1977 N. 56 così come modificata ed integrata dalla Legge Regionale 27.12.1991 N. 70 - provveda, con apposito atto deliberativo, ad adottare le proprie puntuali determinazioni in merito alle osservazioni espresse, ivi comprese le ulteriori indicazioni procedurali formulate.

Sono comunque fatte salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 N. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 N. 495 e successive modificazioni.

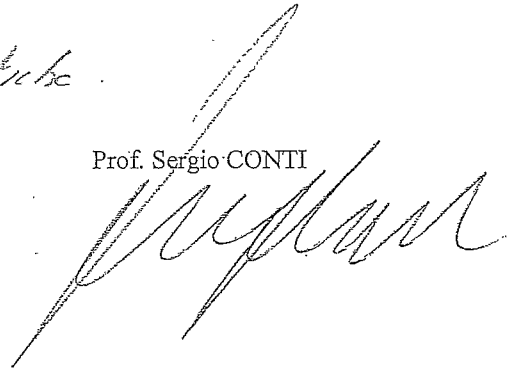
Dalla data di ricevimento della presente comunicazione codesta Amministrazione Comunale è tenuta ad applicare le misure di salvaguardia anche alle osservazioni formulate nella stessa.



Distinti saluti.

Allegato: nr. 2 documenti Prat. Arrivo Urbanistica

e p.c. _____

Prof. Sergio CONTI



REFERENTE ARCH. MACENA 	IL DIRETTORE ARCH. M. OLIVIER 
--	---

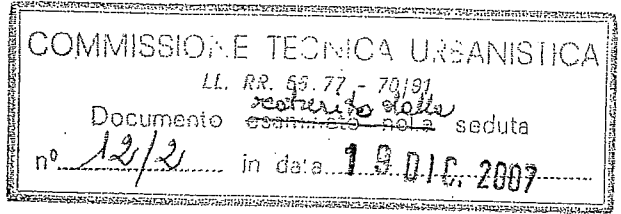
11 6 GEN 2008

allegato n° 2 REGIONE PIEMONTE in data 00191/B

Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia
direzioneA08@regione.piemonte.it

Data 19 dicembre 2007

Protocollo



OGGETTO: Comune di TORINO
Provincia di Torino
VARIANTE n. 100 al P.R.G.C.
D.C. n. 147 del 12.4.2006
Legge Regionale 5.12.77, n. 56 e s.m.i.
Pratica n. A60708

RELAZIONE INTEGRATIVA

Aderendo a quanto emerso in sede di CTU si segnala la seguente osservazione da aggiungere a quanto già rilevato dalla Relazione d'esame: "Poiché la normativa idrogeologica della presente variante pare delegare la definizione della quota di riferimento agli stessi proponenti l'intervento, si richiede alla Amministrazione Comunale di chiarire le modalità di controllo da parte della Città inserendo, se necessario, le dovute precisazioni alla norma, al fine di consentire una corretta e coerente applicazione della norma stessa."

Il Responsabile del Settore
Territoriale Area metropolitana
arch. Grazia SARTORIO

Il Direttore
arch. Mariella OLIVIER

Allegato n°



REGIONE
PIEMONTE

00019/18

in data

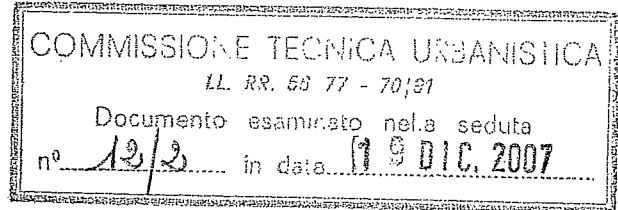
Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Urbanistico Territoriale - Area Metropolitana

maria Grazia Sartorio@regione.piemonte.it

Data 6 dicembre 2007

Protocollo



Rif. Prot. Gen. 020873/9 del 26 giugno 2006

OGGETTO: Comune di **TORINO**
Provincia di Torino
VARIANTE n. 100 al P.R.G.C.
D.C. n. 147 del 12.4.2006
Legge Regionale 5.12.77, n. 56 e s.m.i.
Pratica n. **A60708**

L'Amministrazione Comunale di Torino ha adottato con Deliberazione Consiliare n.147 del 12 aprile 2006 la variante n. 100 al P.R.G.C., che ha trasmesso con nota del 26 giugno 2006, al fine di acquisire, previo parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia, la prescritta approvazione della Giunta Regionale.

Questo Settore, incaricato dell'esame della pratica, ha provveduto ad analizzare gli elaborati che compongono lo strumento urbanistico in oggetto indicato ed ha operato le necessarie verifiche.

A seguito degli accertamenti effettuati è stata predisposta la seguente Relazione di Esame comprensiva di eventuali rilievi e conseguenti proposte di modificazioni e integrazioni ritenute necessarie al fine di una più corretta impostazione del progetto e/o di un più ampio, organico e razionale assetto urbanistico del territorio interessato.

La pratica in oggetto, esaminata formalmente dal competente Settore Verifica ed Approvazione Strumenti Urbanistici, è stata ritenuta completa e procedibile a far data dal 19 febbraio 2007.

Successivamente a tale data sono state messe a punto le necessarie verifiche tecniche con A.R.P.A. e le Direzioni Regionali competenti, concluse con parere integrativo del Tavolo Tecnico Interdisciplinare del 12 novembre 2007.

1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Torino è dotato di P.R.G.C. approvato con D.G.R. n. 3-4509 in data 21.4.1995.

Successivamente l'Amministrazione Comunale ha approvato numerose varianti non strutturali ai sensi dell'art. 17, 8° e 9° comma della L.R. 56/77. Altre modificazioni allo strumento urbanistico vigente sono state apportate a seguito di Accordi di Programma relativi a molteplici ambiti del territorio comunale.

2 SINTESI DEI CONTENUTI

La presente variante è finalizzata all'adeguamento del Piano Regolatore al Piano per l'Assetto Idrogeologico ed alla normativa idrogeologica di cui alla Circolare n. 7/LAP del 8 maggio 1996 e relativa Nota Tecnica Esplicativa.

Premesso che, relativamente alle problematiche idrogeologiche, in sede di approvazione del PRGC vigente erano state inserite ex officio due prescrizioni che limitavano le attuazioni edificatorie ai sensi del comma 5 dell'art. 30 della LUR (art. 30 bis, Aree esondabili e tutela degli acquiferi relativo alla zona di confluenza tra la Stura ed il Po (Barca Bertolla) ed Allegato B alle NdiA punto 3 per le classi definite instabili nella Relazione geologica relativa all'area di collina), l'Amministrazione Comunale di Torino nel 1996 aveva ritenuto opportuno avviare un vasto programma di indagini idrogeomorfologiche, di rilievi puntuali e di monitoraggio delle aree ritenute più problematiche.

La presente variante coordina ed inserisce nel PRGC i risultati delle analisi sino a qui messe a punto dal Comune di Torino nonché quanto dettato dalle normative vigenti.

Tali obiettivi sono stati perseguiti nel rispetto del disegno generale del PRG vigente.

2.1 Procedure di adeguamento al Piano per l'Assetto Idrogeologico

Ai fini dell'adeguamento al Piano per l'Assetto Idrogeologico il Comune di Torino si è avvalso delle procedure di cui alla D.G.R. n. 31-3749 del 6 agosto 2001 (Tavoli Tecnici) avviate nel 13 febbraio 2002 e concluse in data 8 giugno 2004 con un parere del Gruppo interdisciplinare, composto dai rappresentanti delle Direzioni Regionali Difesa del Suolo e Opere Pubbliche e dalla ARPA, settore geologico.

In tale parere conclusivo le Direzioni Regionali hanno riconosciuto che il quadro complessivo del dissesto è idoneo ad aggiornare il PAI, evidenziando tuttavia alcune richieste di integrazioni e prescrizioni necessarie a completare l'adeguamento.

Nell'ambito della procedura sopra citata l'Amministrazione Comunale ha recepito la Deliberazione n. 11 del 31 luglio 2003 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di adozione del Piano Stralcio Integrativo relativo al fiume Po ed agli affluenti di sinistra in Torino (Sangone).

Successivamente, con deliberazione n. 12/2006 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po, è stata adottata la variante di PAI denominata "Progetto di variante del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico. Variante delle fasce fluviali del fiume Dora Riparia" che modifica in alcune zone del territorio torinese le fasce fluviali relative alla Dora Riparia.

A tale variante del Piano per l'Assetto Idrogeologico il Comune di Torino ha presentato le dovute osservazioni e sta mettendo a punto le necessarie modifiche normative e cartografiche, che dovranno essere recepite a seguito della adozione definitiva dell'Autorità di Bacino.

2.2 Struttura della variante

Gli approfondimenti e gli studi compiuti secondo le direttive e le norme vigenti, hanno portato alla elaborazione degli strumenti di conoscenza dei caratteri idrogeomorfologici del territorio e dei relativi fattori di rischio (Carta di sintesi e della pericolosità geomorfologica, Azzonamento con sovrapposizione della carta di sintesi, cronoprogramma degli interventi di riassetto per la mitigazione del rischio, Studio idrogeologico a supporto della variante, Carta dei dissesti, Carta delle acclività, ecc....) hanno complessivamente prodotto un meccanismo normativo rinnovato che – pur senza modificare l'azzonamento del Piano – agisce selettivamente graduando le possibilità di intervento in funzione del livello di rischio.

Su tutto il territorio comunale sono individuate in modo articolato le classi e le sottoclassi di pericolosità, suddivise tra zona di pianura e zona di collina.

Le norme che regolano l'attuazione degli interventi nelle varie classi individuate dalla Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica, sono riportate in un nuovo elaborato Allegato B alle Norme di Attuazione, che sostituisce quello del Piano vigente.

Le disposizioni contenute nel nuovo Allegato B introducono prescrizioni prevalenti rispetto a tutta la normativa di PRGC vigente, mentre per gli immobili in aree storiche di cui agli art. 10 e 26 delle NdiA ed relativi tipi di intervento, prevalgono le norme più restrittive tra le due.

La nuova normativa è suddivisa in un capitolo di norme generali che stabiliscono i criteri sui quali si basano le modalità operative che hanno condotto alle scelte progettuali riportate nelle prescrizioni e che valgono per tutto il territorio comunale, cui fanno seguito due capitoli riguardanti rispettivamente la parte piana e la parte collinare che definiscono le disposizioni specifiche per le singole aree.

Le prescrizioni idrogeologiche non modificano quindi l'apparato normativo e le scelte urbanistiche, ma ridefiniscono le attività e gli interventi sulla base del nuovo quadro sviluppato dalle analisi e dagli studi sull'assetto idrogeologico.

In particolare esse sono applicate con precisi riferimenti ai tipi di intervento già consentiti dal Piano vigente, differenziandosi ulteriormente a seconda che si tratti di interventi su edifici di valore storico o meno.

2.3 Prescrizioni urbanistiche specifiche

Per l'area di pianura le classi di rischio idrogeologico comprendono la classe IP, la IIP e la IIIP, quest'ultima con diverse articolazioni. Per quanto riguarda la classe IP, essa riguarda porzioni di territorio in cui le condizioni di pericolosità geomorfologia non impongono limitazioni urbanistiche.

Nella classe IIP sono comprese aree a moderata pericolosità geomorfologica superabile attraverso modesti accorgimenti tecnici e normativi. Anche per le aree in classe II l'attuazione delle previsioni del PRG è possibile, previa messa a punto di verifica tecnica per alcune particolari categorie di interventi (interrati, intercapedini, volumi tecnici, muri di sostegno).

Le aree comprese in classe IIIP (variamente articolate) sono localizzate lungo le aste fluviali principali (Dora, Stura e Po) e sono soggette ad allagamento ed inondazione da parte di acque anche ad alta energia con battente superiore a 50 cm. Tali situazioni sono riconducibili a quelle corrispondenti alla fascia B dell'Autorità di bacino del Po.

In particolare per le aree **IIIb2P** le possibilità edificatorie sono subordinate all'attuazione ed al collaudo delle opere di regimazione in attuazione del Cronoprogramma degli interventi di riassetto per la mitigazione del rischio.

Per le aree **IIIb2aP** si ammette la possibilità di attuare le previsioni di PRGC a seguito di interventi di tipo non strutturale quali il rimodellamento del terreno o l'asportazione della vegetazione ripariale con successivo monitoraggio e manutenzione, nel rispetto di alcune condizioni quali il trasferimento del primo piano abitabile comportante la presenza continuativa di persone oltre la quota di riferimento.

La classe **IIIb2bP** è relativa ad aree comprese in fascia C; in essa sono consentiti gli interventi previsti dal PRGC nelle rispetto delle condizioni cautelative precedentemente citate.

Per le altre tipologie di aree (**IIIb3P** e **IIIb4P**) le possibilità di intervento vengono limitate al restauro ed al risanamento conservativo o anche alla ristrutturazione con ampliamento funzionale non oltre al 20 % della SLP esistente.

Nella classe III sono altresì comprese le aree del Parco del Valentino, Michelotti e del Meisino (classe **IIIb4aP**), nonché i tratti di corsi d'acqua intubati la cui copertura deve essere demolita (**IIIcP**)

Per l'area di collina viene esclusa la classe di rischio I ed il territorio è classificato nelle diverse sottoclassi relative alla II ed alla III classe di rischio idrogeologico. Per tutti gli interventi che comportino scavi, movimenti terra e modificazione dei sistemi

di drenaggio dovrà essere messo a punto uno studio geotecnico ai sensi del DM 11 marzo 1988 che attesti la fattibilità dell'intervento.

Le classi II1C, II2C e II3C, riguardano soprattutto aree edificate ai piedi della collina. Altre limitate porzioni sono presenti nella Valle di San Vito, in Val Salice, Val San Martino e Valle grande di Mongreno. In tali aree è consentita l'attuazione degli interventi previsti dal Piano Regolatore, previa redazione di adeguato studio idrogeologico.

La classe III riguarda porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio sono tali da impedire tendenzialmente la nuova edificazione.

Essa è stata suddivisa in sette sottoclassi la cui distinzione deriva dalla presenza o meno di edificazioni e dalla presenza di elementi di pericolosità.

Per la classe **IIIb2C**, che comprende aree di completamento gravate da condizionamenti non determinanti, è consentita tuttavia l'attuazione delle previsioni di Piano in subordine a specifiche verifiche geoidrologiche miranti a definire i caratteri progettuali in rapporto al rischio esistente.

La classe **IIIb3C** comprende aree già edificate per le quali gli interventi consentiti arrivano fino alla ristrutturazione edilizia entro la sagoma esistente, previa le necessarie verifiche idrogeologiche.

Per le classi **IIIa1C** e **IIIb1C**, in cui gli interventi consentiti si limitano alla manutenzione ordinaria e straordinaria, è richiesto un attento monitoraggio affinché l'Amministrazione Comunale possa eventualmente provvedere alla riclassificazione delle aree, subordinatamente al parere positivo dell'ARPA settore geologico.

2.4 Modifiche alle Norme di Attuazione del Piano Regolatore vigente

Come già precedentemente evidenziato l'Amministrazione Comunale ha scelto di non modificare le previsioni urbanistiche del Piano vigente

Tuttavia, a seguito delle modifiche al quadro del dissesto è divenuto indispensabile apportare alcuni adeguamenti alle norme previste dal Piano Regolatore, che in alcuni casi risultano non coerenti o incompatibili con le nuove prescrizioni idrogeologiche.

Si elencano brevemente.

.1 La definizione degli indici edificatori delle aree a parco sia urbane che collinari, era stata ottenuta nel PRGC vigente sulla base della possibilità di utilizzo delle aree esondabili, di quelle poste in classi geologiche a rischio e delle aree a bosco risultanti da specifici allegati. Le Norme di Attuazione del PRG (art. 21 comma 4 ed art. 22 comma 10 delle NdiA) vengono ora modificate inserendo i nuovi criteri adottati per il calcolo dell'indice: le aree esondabili corrispondono infatti a quelle incluse entro le fasce A e B del PAI, mentre le classi geologiche a rischio sono aggiornate in base alla nuova classificazione.

.2 Le norme del PRGC vigente prescrivono per gran parte delle aree normative il reperimento dei parcheggi nel sottosuolo. Poiché in alcune zone la classe di rischio idrogeologico ne impedisce la realizzazione, è stata introdotta una prescrizione (capitolo “Norme geologiche generali” dell’All. B comma 21) che consente la realizzazione dei parcheggi in cortina edilizia o in soprassuolo, limitatamente al raggiungimento della quota minima prevista ai sensi di legge o delle norme di Piano.

.3 Nell’ambito delle aree fortemente urbanizzate quali ad es. quelle attraversate dalla Dora, al fine di mitigare il rischio, la variante prevede, in coerenza con le norme del PAI, la possibilità di trasferimento delle superfici potenzialmente allagabili, al di sopra della quota di sicurezza tramite interventi di sopraelevazione con contestuale dismissione dall’uso dei locali allagabili. Anche in questo caso sono fatte salve prescrizioni più restrittive per edifici di valore storico artistico o ambientale.

.4 Viene eliminata dalla legenda della Tavola 1 Azzonamento la dizione “Aree inedificabili”, simbologia che era utilizzata per le aree a parco con indice ridotto risultante dall’insieme delle aree non edificate per motivi idrogeologici e delle aree boscate, che non corrisponde al nuovo articolato normativo.

Infine si inserisce una precisazione erroneamente non inserita nel piano vigente, relativa esclude le possibilità edificatorie delle aree a parco della collina già facenti parte del patrimonio pubblico.

2.5 Problematiche ambientali

Gli elementi paesaggistici ed ambientali più significativi del territorio cittadino sono legati principalmente alla presenza caratterizzante del Fiume Po e degli affluenti, dell’area collinare e dei numerosi parchi, delle zone storiche e degli edifici di interesse storico architettonico.

A tali emergenze paesistiche ed ambientali fanno riscontro gli strumenti di tutela del territorio quali il PTO del Po ed il Piano d’Area, le delimitazioni dei “Galassini” nonché lo stesso Piano Regolatore con le specifiche prescrizioni per le aree a parco di collina e di pianura nonché per le aree di interesse storico.

Si considera condivisibile, conformemente alle varianti di adeguamento al PAI, l’assunto generale evidenziato dal Comune di Torino che ha ritenuto di non mettere a punto uno specifico elaborato di Compatibilità ambientale richiesto dalla LR 40/98 trattandosi di variante per sua natura finalizzata alla salvaguardia del territorio.

Tuttavia, al fine di valutarne l’impatto complessivo sul territorio e fornire eventuali indicazioni alle Norme Tecniche di Attuazione, l’Amministrazione ha incaricato il Politecnico di Torino di svolgere una “Verifica di prefattibilità ambientale”.

L’elaborato, allegato alla variante, sottolinea la coerenza tra la variante in oggetto, il quadro normativo vigente e le necessità del territorio.

Nel documento si evidenzia inoltre che le criticità maggiormente evidenti, derivate dall'applicazione di alcuni disposti normativi introdotti dalla variante 100, riguardano in particolare:

- le interferenze negative con il paesaggio urbano derivate dalla attuazione delle opere di mitigazione del rischio idraulico nonché ai possibili innalzamenti degli edifici per il trasferimento delle superfici potenzialmente allagabili;
- la perdita del mix funzionale derivante dalla dismissione all'uso dei locali allagabili concludendo comunque che le prescrizioni contenute nella variante sembrano sufficienti a garantire la gestione corretta delle problematiche esistenti.

A fronte di quanto evidenziato si ritiene opportuno richiedere alcuni approfondimenti, per i quali si rimanda al punto 3 della presente relazione.

Dalla Relazione Illustrativa si evince che la presente variante, che non modifica la zonizzazione del Piano Regolatore vigente, è altresì coerente con il Piano di Zonizzazione Acustica. Detto Piano è stato avviato dalla Giunta Comunale con Deliberazione n. 2002-10032/21 del 26 novembre 2002

2.6 Osservazioni presentate

Relativamente alla presente variante sono pervenute al Comune di Torino 39 osservazioni entro i termini di legge e 8 osservazioni oltre i termini. Esse sono state presentate da Associazioni di Categoria, Enti, Ordini professionali e privati che in alcuni casi hanno rappresentato un utile apporto collaborativo. L'Amministrazione Comunale ha puntualmente controdedotto.

Agli uffici regionali sono inoltre pervenute le seguenti osservazioni:

- Esposto e segnalazione sulla Delibera di Giunta Comunale 2003 307320/09 di presa d'atto degli studi propedeutici finalizzati alla predisposizione della variante urbanistica;
- Parere del Parco Fluviale del Po, prot. 4849/19.10 del 15 febbraio 2006;
- Osservazione sig. Ghiotti, prot. 2384/19.10 del 23 gennaio 2006.

3 OSSERVAZIONI

La presente variante n. 100 per il territorio della Città di Torino, integra il Piano Regolatore vigente con un articolato insieme di prescrizioni idrogeologiche a supporto delle scelte progettuali già definite, consentendo il superamento delle norme transitorie inserite ex officio a titolo cautelativo dalla Regione in sede di approvazione nel 1995.

Come già evidenziato, le cartografie e le normative messe a punto per la Variante 100 sono supportate da specifici ed approfonditi studi ed analisi idrogeologici compiuti nel corso degli ultimi dieci anni sul territorio comunale e sono quindi coerenti con le

condizioni del dissesto esistenti nonché con le indicazioni degli strumenti sovraordinati.

Rispetto al Piano vigente, è stata messa a punto una più articolata definizione delle classi di rischio idrogeologico a cui corrispondono differenziate possibilità di intervento.

Si riconosce pertanto che la possibilità di realizzare gli interventi previsti dal PRGC in aree che presentano situazioni di elevato rischio, è stata puntualmente regolata mediante diversificati strumenti tecnici di analisi e di progettazione, specificamente calibrati in modo da permettere la verifica, il controllo ed il monitoraggio delle trasformazioni consentite e dei relativi effetti sugli equilibri idrogeologici.

Il principio instaurato di accompagnare le trasformazioni più significative in ambiti a rischio con sistematiche verifiche tecniche, oltre a garantire nell'immediato la sicurezza degli interventi, fornisce all'Amministrazione Comunale informazioni idrogeologiche puntuali, utili ad integrare e verificare le analisi fin qui svolte, in un proficuo scambio tra pubblica amministrazione ed istanze private.

3.1 Problematiche idrogeologiche

Per la presente variante di adeguamento al Piano per l'Assetto Idrogeologico, tenuto conto del parere conclusivo in data 8 giugno 2004 del Gruppo Interdisciplinare di cui alla D.G.R. n. 31-3749 del 6 agosto 2001, sono stati richiesti i pareri di competenza alle Direzioni Tecniche regionali e ad A.R.P.A.

Sono quindi pervenuti i seguenti pareri che si allegano:

- A.R.P.A. Piemonte, Settore prevenzione rischi naturali, prot. n. 159051/SC04 del 20 dicembre 2006
- Direzione Regionale Opere Pubbliche, prot. n. 45425/25.3 del 26 settembre 2006
- Direzione Regionale Difesa Suolo, prot. n. 99/23.2 del 8 gennaio 2007

In tali note vengono sostanzialmente ribadite le richieste di integrazioni, che si riassumono brevemente, già emerse in sede di Tavolo Tecnico conclusivo.

In particolare ARPA, nel ribadire la sostanziale correttezza delle analisi compiute dal Comune, ha ritenuto necessario richiedere un ulteriore controllo su alcune **aree di frana** attiva comprese in classe II ai sensi della 7/LAP nonché un riordino degli elaborati relativi alle schede di frana, da codificare in sintonia con quanto indicato nella "**Legenda regionale per la redazione della Carta geomorfologica**". La Legenda regionale deve essere utilizzata anche per la Carta geomorfologica e dei dissesti per consentire l'aggiornamento cartografico del PAI ai sensi della DGR 31-379 del 6 agosto 2001.

Si ribadisce la necessità che il Comune di Torino predisponga uno specifico **programma di controlli dei piezometri** sul territorio comunale al fine di realizzare una carta di dettaglio della soggiacenza della **falda freatica**.

La Direzione Regionale Opere Pubbliche rileva la necessità di rappresentare cartograficamente il **dissesto relativo ai rii del territorio collinare** per i tratti terminali dei rii stessi nonché il dissesto relativo ai **punti critici esistenti**. Ribadisce inoltre la necessità di definire cartograficamente il dissesto relativo a due rii di pianura, il rio Lamarmora e Faletti.

La Direzione Regionale Difesa Suolo evidenzia la presenza di alcuni errori materiali relativi alla fascia C in sponda destra della Stura di Lanzo e del Po.

Stante il permanere delle problematiche già evidenziate dal parere conclusivo del Tavolo Tecnico, è risultato opportuno procedere ad un ulteriore confronto con il Gruppo interdisciplinare del Tavolo Tecnico, finalizzato a chiarire e coordinare le richieste formulate nei pareri sopraccitati.

A seguito delle riunioni svoltesi l'Amministrazione Comunale ha anticipato la stesura dei nuovi elaborati contenenti le precisazioni ed i chiarimenti richiesti, e li ha inviati alle Direzioni Regionali competenti in data 31 luglio 2007.

Tali elaborati, la cui formulazione ottempera alle prescrizioni finali formulate dal Tavolo Tecnico conclusivo di adeguamento al PAI, sono stati esaminati dalle Direzioni Regionali competenti e dalla ARPA, che si sono positivamente espresse con i pareri seguenti:

- A.R.P.A. Piemonte, Settore prevenzione rischi naturali, prot. n. 131985/SC04 del 10 ottobre 2007
- Direzione Regionale Opere Pubbliche, prot. n. 42085/25.3 del 19 settembre 2007
- Direzione Regionale Difesa Suolo, prot. n. 10631/DA14.13 del 7 novembre 2007

In sede controdeduttiva l'Amministrazione Comunale dovrà pertanto ottemperare anche formalmente alle richieste formulate nei pareri relativi agli elaborati adottati con DCC n. 147 del 12 aprile 2006, coerentemente con quanto già condiviso dal Tavolo Tecnico integrativo con parere finale del 12 novembre 2007.

Gli elaborati integrativi richiesti dovranno essere inclusi e coordinati agli elaborati della presente variante.

Per quanto riguarda in particolare la modifica alle fasce fluviali della Dora Riparia, non ancora approvata in via definitiva dalla Autorità di Bacino del fiume Po, così come evidenziato nel parere espresso dal Settore Regionale Difesa del Suolo il 7 novembre 2007, che trovano immediata applicazione le misure di salvaguardia e le norme cautelari relative alle aree inondabili così come dettate dalla L. 183 del 1989.

Gli elaborati della variante 100 dovranno quindi essere adeguati a seguito delle presenti osservazioni, dopo la definitiva approvazione delle Fasce fluviali da parte dell'Autorità di Bacino.

3.2 Problematiche urbanistiche ed ambientali

L'applicazione delle nuove prescrizioni, che si sovrappongono alla normativa vigente, può sollevare criticità relative alle problematiche di inserimento ambientale e paesaggistico degli interventi.

Rientrano in questa casistica le norme che, escludendo la realizzazione dei posti auto interrati, ammettono la costruzione di garage in cortina edilizia o in soprassuolo ed analogamente quelle che prescrivono il trasferimento delle superfici allagabili a quote superiori con possibilità di sopraelevazioni.

In considerazione della difficoltà di inserimento che gli interventi edilizi realizzati ai sensi delle prescrizioni sopra elencate potrebbero avere in particolare nell'ambiente collinare o fluviale circostante, pare necessario, specie per gli interventi di maggior rilievo territoriale, introdurre adeguate prescrizioni che prevedano uno studio di valutazione dell'ambiente circostante, finalizzato a garantire il corretto inserimento delle opere.

Al riguardo inoltre, a fronte di una consolidata normativa di tutela per le aree e gli edifici di interesse storico, valuti l'Amministrazione Comunale la necessità di inserire ulteriori norme di tutela ambientale e paesaggistica per le aree storiche interessate da problematiche idrogeologiche.

3.3 Relativamente alle Norme di Attuazione

Per quanto riguarda le Norme di Attuazione ed in particolare l'Allegato B proposto con la presente variante, si ritiene opportuno, al fine di consentire una più chiara lettura dell'articolato normativo, elencare e sistematizzare i diversi tipi di analisi idrogeomorfologica previsti dalle norme specificando per ciascuna di esse per quali interventi e/o classi di rischio deve essere messa a punto.

Tale chiarimento, che può eventualmente essere compreso in un Regolamento di uso delle Norme di Attuazione adottato dal Comune di Torino, dovrà comunque trovare specifico rimando negli elaborati del Piano Regolatore.

Si ritiene necessario chiarire inoltre la norma di cui al comma 20 dell'art. 1 dello stesso Allegato B che condiziona la possibilità di realizzare recinzioni a giorno nei territori compresi nella Fascia Fluviale B, alla specifica autorizzazione della Autorità idraulica competente.

Si rileva infatti che tale autorizzazione deriva dalla normativa ai sensi del Regio Decreto 523 del 1904 ed è competenza dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po.

Essa riguarda esclusivamente i manufatti difformi da quanto consentito dalle Deliberazioni di adozione definitiva delle fasce fluviali da parte dell'Autorità di Bacino.

Poiché tuttavia la norma in oggetto pare esplicitare correttamente la tipologia delle opere ammesse (recinzioni a giorno con cordolo interrato), si richiede di chiarire le motivazioni e le possibilità di applicazione della norma.

3.4 Coerenza con le normative

Per quanto riguarda il ricorrente richiamo al Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 11 marzo 1988, si ritiene opportuno che sia inserito in normativa anche uno specifico riferimento al Decreto Ministeriale del 14 settembre 2005 "Norme Tecniche per le costruzioni" al fine di predisporre fin da ora le norme al suo recepimento.

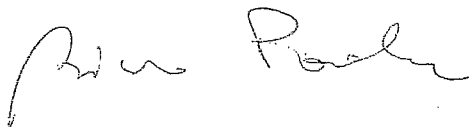
E' altresì necessario, ai fini del coordinamento delle normative, che sia esplicitato il rispetto di quanto previsto dalla Legge Regionale 28/90 istitutiva del Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po nonché della Legge Regionale 65/95 di ampliamento.

4 CONCLUSIONI

In considerazione di quanto sopra esposto e considerato, questa Direzione è del parere che la Variante n. 100 al PRGC, adottata dal Comune di Torino con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 147 del 12 aprile 2006, sia da rinviare alla Amministrazione Comunale ai sensi del 13° comma dell'articolo 15 della L.R. 56/77 e s. m. e i., affinché siano apportate le modifiche ed integrazioni puntualmente illustrate e motivate nel precedente punto 3.

Qualora le modificazioni conseguenti alle osservazioni dovessero determinare l'imposizione o la variazione di vincoli condizionanti il regime d'uso dei suoli, l'Amministrazione Comunale dovrà verificare le condizioni di necessità per una ripubblicazione, quanto meno parziale, dello strumento urbanistico modificato.

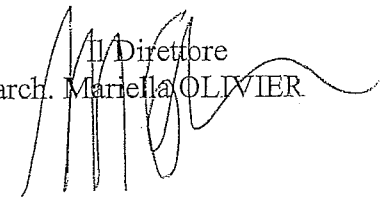
Il Funzionario istruttore Paola BISIO



Il Responsabile del Settore
Territoriale - Area Metropolitana
arch. Grazia SARTORIO



Il Direttore
arch. Mariella OLIVIER



Allegati

- **Elenco atti ed elaborati**
- **Parere A.R.P.A. Piemonte, Settore prevenzione rischi naturali**, prot. n. 159051/SC04 del 20 dicembre 2006
- **Parere Direzione Regionale Opere Pubbliche** , prot. n. 45425/25.3 del 26 settembre 2006
- **Parere Direzione Regionale Difesa Suolo**, prot. n. 99/23.2 del 8 gennaio 2007

Si allegano inoltre

- **Parere conclusivo Tavolo Tecnico** in data 8 giugno 2004 con allegati
A.R.P.A. Piemonte – Settore Prevenzione Territoriale Area di Torino, prot. n. 37389/25 del 23.3.2004;
Direzione 25.3, prot. n. 23705/25.3 del 11.5.2004;
Parere della Direzione Difesa Suolo, prot. n. 2347/23.2 del 24.3.2004
- **Parere integrativo del Tavolo Tecnico** in data 12 novembre 2007 con allegati:
A.R.P.A. Piemonte, Settore prevenzione rischi naturali, prot. n. 131985/SC04 del 10.10.2007
Direzione Regionale Opere Pubbliche, prot. n. 42085/25.3 del 19 settembre 2007
Direzione Regionale Difesa Suolo, prot. n. 10631/DA14.13 del 7 novembre 2007

Elenco atti ed elaborati

Nota della Città di Torino di trasmissione degli elaborati per l'approvazione, del 21 giugno 2006

Nota della Città di Torino di richiesta proroga termini per integrazione atti, del 5 ottobre 2006

Nota Città di Torino di trasmissione documentazione integrativa del 14 dicembre 2006

Nota della Città di Torino di perfezionamento integrazione atti del 15 febbraio 2007

DCC n. 212 del 20 novembre 2006 di ricognizione e presa d'atto degli elaborati del progetto definitivo adottato con DCC.n. 147 del 12 aprile 2006

DCC n. 147 del 12 aprile 2006 di adozione del progetto definitivo della variante n. 100 al PRGC

Certificazione di conformità degli elaborati trasmessi con quelli adottati con DCC n. 212/06, 19 febbraio 2007-12-14

Determinazione dirigenziale n. 141/06/SU approvata il 15 giugno 2006 di presa d'atto della adozione del progetto definitivo e della documentazione coordinata

Certificazione dell'iter di formazione del progetto definitivo, del 14 dicembre 2006

Dichiarazione congiunta dell'avvenuto recepimento del parere conclusivo del 8 giugno 2004 espresso dal Gruppo Tecnico Interdisciplinare ai sensi della DGR 31-3749 del 6.8-01

Elaborati facenti parte integrante del Progetto Definitivo adottati con la Deliberazione Comunale n. 212 del 20 novembre 2006

V1/V2bis) Relazione illustrativa, integrativa del fascicolo denominato V1/V2 - Elaborato A) "Relazione illustrativa" ed Elaborato B) "Criteri generali" - Fascicolo unico - Progetto Definitivo - Elaborato illustrativo (all. 1);

V26) Fascicoli delle Osservazioni presentate nei termini di legge, 5 volumi (1/1, 1/2, 1/3, 1/4, 1/5) - Controdeduzioni e Osservazioni (all. da 355 a 359);

V27) Fascicolo delle Osservazioni fuori i termini di legge - Controdeduzioni e Osservazioni (all. 360);

V28) Fascicolo Sintesi Osservazioni e Controdeduzioni - Proposte di Emendamento - Controdeduzioni e Osservazioni (all. 361);

V29) Fascicolo delle Segnalazioni e correzioni di errori materiali presentate dagli Uffici - Proposte di Emendamento - Controdeduzioni e Osservazioni (all. 362);

V7bis) Fascicolo Testo Coordinato delle Norme Urbanistico-Edilizie di Attuazione del P.R.G. (estratto) e allegato B con le modifiche introdotte da emendamenti - Controdeduzioni e Osservazioni (all. 364);

- V30) Fascicolo di Verifica di Prefattibilità Ambientale – Progetto Definitivo – Elaborato tecnico di Indagine (all. 9);
- V31) Fascicolo estratti cartografici delle Osservazioni (Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'ideoneità all'utilizzazione urbanistica) – Stato Attuale e Proposta di variante a seguito dell'accoglimento delle Osservazioni - Controdeduzioni e Osservazioni (all. 363);
- V13.1) Tavola n. 3 (Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'ideoneità all'utilizzazione urbanistica) – VARIANTE scala 1:5000 (27 fogli a colori) – Progetto Definitivo – Elaborato Prescrittivo (all. da 106 a 132);
- V24.1) Elaborato H a titolo illustrativo (Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'ideoneità all'utilizzazione urbanistica) – VARIANTE scala 1:20000 (foglio unico a colori) - Progetto Definitivo – Elaborato Illustrativo (all. 353);
- V7.2) Fascicolo Testo Coordinato delle Norme Urbanistico-Edilizie di Attuazione del P.R.G. – VARIANTE – Progetto Definitivo – Elaborato Illustrativo (all. 7);
- V10.2) Tavola di Piano n. 1bis “Azzonamento con sovrapposizione della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'ideoneità all'utilizzazione urbanistica” scala 1:5000 (27 fogli a colori più Legenda) – VARIANTE - Progetto Definitivo – Elaborato Prescrittivo (all. da 66 a 93);
- V1/V2) Fascicolo unico costituito dall'Elaborato A) “Relazione illustrativa” e dall'Elaborato B) “Criteri generali” – Progetto Definitivo – Elaborato illustrativo (all. 2);
- V3) Elaborato C) “Aree sottoposte a limitazioni ai sensi dell'articolo 30bis e dell'allegato B delle N.U.E.A.” – scala 1:40000 (foglio unico a colori) - Progetto Definitivo – Elaborato illustrativo (all. 3);
- V4) Fascicolo Elaborato D) “Cronoprogramma degli interventi di riassetto per la mitigazione del rischio (allegato n. 9 delle N.T.E. della circolare n. 7/LAP)” - Progetto Definitivo – Elaborato Tecnico Prescrittivo (all. 4);
- V5) Elaborato E) “Planimetria sintetica di inquadramento territoriale della pericolosità geomorfologica con i Comuni contermini” – scala 1:40000 (foglio unico a colori) - VARIANTE – Progetto Definitivo – Elaborato Illustrativo (all. 5);
- V6) Fascicolo “Norme Urbanistico-Edilizie di Attuazione – Volume 1 – Testo coordinato al 31 ottobre 2004” – STATO ATTUALE - Progetto Definitivo – Elaborato Illustrativo (all. 6);
- V8) Tavola di Piano n. 1 “Azzonamento – Aree normative e destinazioni d'uso” – scala 1:5000 (27 fogli a colori più Legenda) – STATO ATTUALE - Progetto Definitivo – Elaborato Illustrativo (all. da 10 a 37);
- V9.1) Tavola di Piano n. 1 “Azzonamento – Aree normative e destinazioni d'uso” aggiornata con le variazioni approvate alla data del 31 ottobre 2004 - scala 1:5000 (27 fogli a colori più Legenda) – VARIANTE - Progetto Definitivo – Elaborato Prescrittivo (all. da 38 a 65);

- V11) Allegato Tecnico n. 2 “Carta geologico-tecnica. Stabilità geomorfologica” – scala 1:5000 (6 fogli in bianco e nero – Fogli n. 6,9,10,13,14,17) - STATO ATTUALE - Progetto Definitivo – Elaborato Illustrativo (all. da 94 a 99);
- V12) Allegato Tecnico n. 3 “Carta geologico-tecnica. Interventi ammissibili” – scala 1:5000 (6 fogli in bianco e nero – Fogli n. 6,9,10,13,14,17) - STATO ATTUALE - Progetto Definitivo – Elaborato Illustrativo (all. da 100 a 105);
- V14) Allegato tecnico n. 3bis “Quote di riferimento” – scala 1:5000 (9 fogli a colori – All. 4.4-4 [1/7, 2/7, 3/7, 4/7, 5/7, 6/7, 7/7]; All. 4.4-5 [1/2, 2/2]) - VARIANTE - Progetto Definitivo – Elaborato Prescrittivo (all. da 133 a 141);
- V15) Allegato Tecnico n. 7 “Fasce di rispetto” – scala 1:5000 (17 fogli in bianco e nero – Fogli dal n. 1 al n. 17) - STATO ATTUALE - Progetto Definitivo – Elaborato Illustrativo (all. da 142 a 158);
- V16) Allegato Tecnico n. 7 “Fasce di rispetto” – scala 1:5000 (27 fogli a colori) - VARIANTE - Progetto Definitivo – Elaborato Prescrittivo (all. da 159 a 185);
- V17) Allegato Tecnico n. 7bis “Fasce fluviali e fasce di rispetto fluviali” – scala 1:5000 (27 fogli a colori) - VARIANTE - Progetto Definitivo – Elaborato Prescrittivo (all. da 186 a 212);
- V18) Fascicoli: Relazioni “Studio geologico parte di collina. Analisi dei dissesti” e “Studio geologico parte di pianura. Analisi di vulnerabilità” (2 fascicoli) - STATO ATTUALE - Progetto Definitivo – Elaborato Illustrativo (all. da 213 a 214);
- V19) Fascicolo Elaborato F) “Relazione geologico-tecnica” con allegata Tavola “Zone Urbane di Trasformazione – Aree da Trasformare per Servizi” - VARIANTE - Progetto Definitivo – Elaborato Tecnico di Indagine (all. 215);
- V20) “Studio idrogeologico a supporto della Variante oggetto del Tavolo di Lavoro regionale” - VARIANTE - Progetto Definitivo – Elaborato Tecnico di Indagine comprensivo dei seguenti elaborati:
Studi idrogeomorfologici di supporto – relazione conclusiva – fascicolo unico – vol.1 (all. 216);
Studi idrogeomorfologici di supporto – relazione conclusiva – fascicolo unico – vol.2 (all. 217);
allegati alla relazione preliminare – n. 4 fascicoli [all.18 (1-1); 10 (3-1); 11 (3-2); 12 (3-3)] e n. 8 fogli [all.2 (3-4); 3 (3-5); 4 (3-6); 5 (3-7); 6 (3-8); 7 (3-9); 8 (3-10); 9 (3-11)] (all. da 218 a 229);
allegati alla relazione preliminare – n. 3 fascicoli [vol. 1 (3-12); vol. 2 (3-13); all. non numerato (3-14)] (all. da 230 a 232);
allegato 3-15 – Banca Dati geologica Comunale – n. 8 fascicoli – “Chiavi di lettura delle schede”; “Affioramenti Pianura”; all. 1 “Affioramenti substrato collina”; all. 2 “Affioramenti copertura collina”; all. 3 “Schede frane”; all. 4 “Sondaggi Stratigrafie”; all. 5 “Sondaggi Analisi di laboratorio”; all. 6 “Stratigrafie dei sondaggi/pozzi da 1 a 180” (all. da 233 a 240);
allegato 3-15 – Banca Dati geologica Comunale – n. 3 fascicoli [allegato 3 “Stratigrafie dei sondaggi/pozzi” (da 181 a 312); (da 313 a 476); (da 477 a 634)] (all. da 241 a 243);
allegato 3-16 – Ubicazione sondaggi e dati geognostici (collina) – n. 1 foglio (all. 244);

- allegato 3-17 – Carta geologico-strutturale (affioramenti) – n. 4 fogli (1; 2; 3; 4) (all. da 245 a 248);
- allegato 3-18 – Carta Carta geomorfologica e dei dissesti – n. 4 fogli (1; 2; 3; 4) (all. da 249 a 252);
- allegato 3-19 – Carta delle acclività – n. 2 fogli (all. da 253 a 254);
- allegato 3-20 – Carta delle caratteristiche litotecniche – n. 4 fogli (1; 2; 3; 4) (all. da 255 a 258);
- allegato 3-21 – Verifica di compatibilità idrogeologica tra le previsioni urbanistiche vigenti e lo stato di dissesto – n. 1 foglio e n. 1 fascicolo (all. 259 e 260);
- allegato 3-22 – Vista assonometria della superficie di appoggio basale della copertura quaternaria dell'area di pianura della città di Torino – n. 1 foglio (all. 261);
- allegato 3-23 – Carta geologico-strutturale e geomorfologia dell'area di pianura – n. 2 fogli (1; 2) (all. 262 e 263);
- allegato 3-24 – Carta idrogeologica dell'area di pianura – n. 2 fogli (1; 2) (all. 264 e 265);
- allegato 4.1 – Rete idrografica del territorio comunale – n. 2 fogli (1A; 1B) (all. 266 e 267);
- allegato 4.1-2 – Bacini collinari area di pianura – n. 1 foglio (all. 268);
- allegato 4.1-3 – Regimi di proprietà dei rii collinari individuati dalle mappe catastali (area di pianura) – n. 2 fogli (1/2; 2/2) (all. 269 e 270);
- allegato 4.1-4 – indagine sulla situazione dei rii collinari Rio Sappone – n. 1 foglio (all. 271);
- allegato 4.1-5 – indagine sulla situazione dei rii collinari Rio Pattonera – n. 1 foglio (all. 272);
- allegato 4.1-6 – Corsi d'acqua dell'area collinare: manufatti e punti critici – n. 4 fogli (1/4; 2/4; 3/4; 4/4) (all. da 273 a 276);
- allegato 4.1-7 – Corsi d'acqua dell'area collinare non compresi nel Comune di Torino: manufatti e punti critici – n. 1 foglio (all. 277);
- allegato 4.1-8 – Bacini collinari. Processi lungo la rete idrografica – n. 1 foglio (all. 278);
- Regione Piemonte – Scheda di rilevamento processi lungo la rete idrografica – n. 6 foglio (all. da 279 a 284);
- allegato 4.2-1 – Fiume Po. Profilo delle maggiori piene – n. 1 foglio (all. 285);
- allegato 4.2 – Rilievi delle tracce della piena del 13-16 ottobre 2000 – n. 9 fogli (4.2-2; 4.2-3; 4.2-4; 4.2-5; 4.2-6; 4.2-7; 4.2-8; 4.2-9; 4.2-10) (all. da 286 a 294);
- allegato 4.3-1 – Carta delle trasformazioni idrografiche dei Fiumi Po e Dora Riparia, torrenti Sangone e Stura di Lanzo – n. 2 fogli (1/2; 2/2) (all. 295 e 296);
- allegato 4.3-2 – Specchio topografico, cronologico, storico della Città e Cittadella di Torino dall'anno 1418 al 1826 cioè da Amedeo VIII sino a Carlo Felice – n. 1 foglio (all. 297);
- allegato 4.3-3 – Carta topografica della caccia – n. 1 foglio (all. 298);
- allegato 4.3-4 – Carta topografica dimostrativa dei dintorni della Città di Torino e campagne reali – n. 1 foglio (all. 299);
- allegato 4.3-5 – Plan Geometrique de la Comune de Turin – n. 1 foglio (all. 300);
- allegato 4.3-6 – Topografia della Città e territorio di Torino – n. 1 foglio (all. 301);
- allegato 4.3-7 – Carta topografica del territorio di Torino – n. 2 fogli (1/2; 2/2) (all. 302 e 303);
- allegato 4.3-8 – Risultati del modello numerico (tr = 200 anni) Fiume Po – n. 2 fogli (1/2; 2/2) (all. 304 e 305);

allegato 4.3-9 – Risultati del modello numerico (tr = 200 anni) Torrente Sangone – n. 1 foglio (all. 306);
allegato 4.3-10 – Risultati del modello numerico (tr = 200 anni) Fiume Dora Riparia – n. 2 fogli (1/2; 2/2) (all. 307 e 308);
allegato 4.3-11 – Risultati del modello numerico (tr = 200 anni) Fiume Stura di Lanzo – n. 2 fogli (1/2; 2/2) (all. 309 e 310);
allegato 4.3-12 – Sezioni utilizzate nel modello numerico – n. 1 foglio (all. 311);
allegato 4.3-13 – Rete idrografica del territorio comunale – n. 2 fogli (1/2; 2/2) (all. 312 e 313);
allegato 4.4-1 – Aree inondate nell'ottobre 2000 – n. 2 fogli (1/2; 2/2) (all. 314 e 315);
allegato 4.4-2 – Proposta di fasce fluviali – n. 7 fogli scala 1:5000 (1/7; 2/7; 3/7; 4/7; 5/7; 6/7; 7/7) (all. da 316 a 322);
allegato 4.4-3 – Proposta di fasce fluviali – n. 1 foglio scala 1:25000 (all. 323);
allegato 4.4-4 – Proposta di fasce fluviali. Definizione delle quote di riferimento per l'edificazione in fascia C – n. 7 fogli (1/7; 2/7; 3/7; 4/7; 5/7; 6/7; 7/7) (all. da 324 a 330);
allegato 4.4-5 – Proposta di fasce fluviali. Definizione delle quote di riferimento per l'edificazione in fascia C. Fiume Dora Riparia – Tavole particolareggiate – n. 2 fogli (1/2; 2/2) (all. 331 e 332);
allegato 4.8-1 – Carta delle opere di difesa spondale – n. 3 fogli (1/3; 2/3; 3/3) (all. da 333 a 335);
Carta di sintesi della pericolosità idrogeologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica – n. 1 foglio scala 1:20000 (all. 336) e n. 9 fogli scala 1:5000 (1; 2; 3; 4; 5; 6; 7; 8; 9) (all. da 337 a 345);
Carta dei dissesti di versante – n. 4 fogli (1; 2; 3; 4) (all. da 346 a 349).

Fascicolo Elaborato G) “Parere del Gruppo Interdisciplinare di lavoro ai sensi della DGR n. 31-3749 del 6 agosto 2001” - Progetto Definitivo – Elaborato Tecnico Documentale (all. 350);

Tavola di Piano Illustrativa n. 1 – “Planimetria sintetica del P.R.G. con le previsioni dei Comuni contermini” – scala 1:25000 (foglio unico a colori) – STATO ATTUALE - Progetto Definitivo – Elaborato Illustrativo (all. 351);

V23) Tavola di Piano Illustrativa n. 1 – “Planimetria sintetica del P.R.G. con le previsioni dei Comuni contermini” – scala 1:25000 (foglio unico a colori) - VARIANTE - Progetto Definitivo – Elaborato Illustrativo (all. 352);

V25) Tavola Illustrativa C1 – “Aree a Parco con utilizzazione edificatoria 0.01 mq SLP/mqST – scala 1:30000 (foglio unico a colori) – VARIANTE - Progetto Definitivo – Elaborato Illustrativo (all. 354);

V7ter) Fascicolo Estratto Testo coordinato al 30 aprile 2006, integrato con le modifiche introdotte dalla Variante n. 100 al P.R.G. adottata con deliberazione n. 147 del Consiglio Comunale del 12 aprile 2006 (mecc. 2006 02894/009) – VARIANTE - Progetto Definitivo – Elaborato Prescrittivo (all. 8);

19/10

Prot. n. 153051/SC04

Torino, li 20/12/06

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE N. 19
27 DIC. 2006
PROT. GEN. N. 41605/1910

Alla REGIONE PIEMONTE,
Direzione Pianificazione e
Gestione Urbanistica
Settore Urbanistico-Territoriale
Area Metropolitana.

E, p.c. Alla REGIONE PIEMONTE
Direzione OO.PP.
Settore Decentrato di Torino

Alla REGIONE PIEMONTE
Direzione Difesa del Suolo

LORO SEDI

SETTORE URBANISTICO TERRITORIALE
AREA METROPOLITANA N. 19
REGISTRAZIONE INTERNA ATTI
N. 683 del 21-12-2006

Vs. rif. n. 244444/19.10 del 26/07/06 (prot. Arpa n. 91521 del 28/07/2006)

OGGETTO: Comune di **TORINO**.

Variante Strutturale n. 100 di adeguamento al PAI.

D.C.C. n. 147 del 12/04/2006.

Pratica n. A60708.

Trasmissione risultanze istruttoria.

Si trasmettono in allegato le risultanze dell'istruttoria relativa alla pratica di cui all'oggetto, evidenziando che la Struttura scrivente ha già espresso in merito alcuni pareri con note n. 7870/20.4 del 28/09/00, n. 10140/20.4 del 30/06/03 e n. 37389/25 del 23/03/04.

Per quanto di competenza si evidenzia che il Comune di Torino, recepite le indicazioni contenute nella presente istruttoria, dispone di uno strumento urbanistico coerente con le reali condizioni di dissesto presenti sul territorio comunale e di conseguenza risulta adeguato al PAI.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DELLA SC04
Dott. Gianfranco Susella

PT/pt.



Comune di TORINO
Variante Strutturale n. 100 di adeguamento al PAI
Risultanze istruttoria

❖ **Premessa**

In data 28/07/06 (ns. prot. n. 91521) sono pervenuti alla Struttura scrivente gli elaborati relativi al Progetto Definitivo della Variante Strutturale n. 100 di adeguamento al PAI, integrati sulla scorta delle considerazioni sul Progetto Preliminare emerse nell'ambito del Tavolo Tecnico effettuato ai sensi della D.G.R. n. 31-3749 del 6 agosto 2001 e conclusosi in data 8 giugno 2004, nonché in base alle osservazioni pervenute all'Amministrazione Comunale sullo stesso Progetto Preliminare (47 osservazioni comprensive di quelle pervenute fuori tempo, ma che sono state comunque esaminate).

In funzione delle osservazioni accolte, sono state apportate modifiche al Progetto Preliminare, sia a livello cartografico che normativo.

Gli elaborati costituenti il Progetto Definitivo della Variante n. 100, redatti dai professionisti incaricati dal Comune di Torino, risultano quelli di seguito elencati.

A) Elaborati che **integrano** la documentazione esaminata nel corso delle precedenti istruttorie a seguito delle considerazioni avanzate dal Tavolo Tecnico e delle osservazioni formulate sul Progetto Preliminare :

- 1) V1/V2bis) Relazione illustrativa, integrativa del fascicolo denominato V1/V2 – Elaborato A) "Relazione illustrativa" ed elaborato B) "Criteri generali" del Progetto Preliminare
- 2) V26) Fascicolo delle Osservazioni presentate nei termini di legge (1/1, 1/2, 1/3, 1/4, 1/5)
- 3) V27) Fascicolo delle Osservazioni presentate fuori i termini di legge
- 4) V28) Fascicolo Sintesi Osservazioni e Controdeduzioni – Proposte di Emendamento
- 5) V29) Fascicolo delle Segnalazioni e correzione di errori materiali presentate dagli Uffici – Proposte di Emendamento
- 6) V7bis) Testo Coordinato delle Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione del P.R.G. (estratto) e allegato B con le modifiche introdotte da emendamenti
- 7) V30) Fascicolo di Verifica di Prefattibilità Ambientale
- 8) V31) Fascicolo estratti cartografici delle Osservazioni (Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica) – Stato Attuale e Proposta di Variante a seguito dell'accoglimento delle Osservazioni
- 9) V13.1) Tavola n. 3 (Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica) – VARIANTE 1:5.000, sostitutiva della corrispondente Tavola 3 – Progetto Preliminare V13).

- 10) V24.1) Elaborato H a titolo illustrativo (Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica) — VARIANTE 1:20.000, sostitutivo del corrispondente elaborato H – Progetto Preliminare V24)
- B) Elaborati che sostituiscono la documentazione esaminata nel corso delle precedenti istruttorie a seguito delle considerazioni avanzate dal Tavolo Tecnico e delle osservazioni formulate sul Progetto Preliminare :
- 11) V7.2) Testo Coordinato delle Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione del P.R.G. – VARIANTE – PROGETTO DEFINITIVO, sostitutivo del corrispondente elaborato V7.01 – Progetto Preliminare
- 12) V10.2) Tavola di Piano n. 1 bis "Azzonamento con sovrapposizione della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" scala 1:5.000 – 27 fogli a colori – VARIANTE – PROGETTO DEFINITIVO, sostitutivo del corrispondente elaborato v10.1) – Progetto Preliminare.
- C) Elaborati che non sono stati modificati rispetto a quelli del Progetto Preliminare che concorrono a costituire il corpo documentale coordinato del Progetto Definitivo della Variante al P.R.G. n. 100:
- 13) V1)/V2) - Elaborato A) "Relazione illustrativa" ed Elaborato B) "Criteri generali"
- 14) V3) - Elaborato C) "Aree sottoposte a limitazioni ai sensi dell'art. 30 bis e dell'allegato B delle N.U.E.A." - scala 1:40.000 - foglio unico a colori
- 15) V4) - Elaborato D) "Cronoprogramma degli interventi di riassetto per la mitigazione del rischio (allegato n. 9 delle N.T.E. della circolare n. 7 /LAP)"
- 16) V5) - Elaborato E) "Planimetria sintetica di inquadramento territoriale della pericolosità geomorfologica con i Comuni contermini" - scala 1:25.000 - foglio unico a colori – VARIANTE
- 17) V6) – "Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione - Volume I - Testo coordinato al 31 ottobre 2004" - STATO ATTUALE
- 18) V8) - Tavola di Piano n. 1 "Azzonamento - Aree normative e destinazioni d'uso" – scala 1:5.000 - 27 fogli a colori, Legenda - STATO ATTUALE
- 19) V9.1) - Tavola di Piano n. 1 "Azzonamento - Aree normative e destinazioni d'uso" aggiornata con le variazioni approvate alla data del 31 ottobre 2004 - scala 1:5.000 – 27 fogli a colori, Legenda – VARIANTE
- 20) V11) - Allegato Tecnico n. 2 "Carta geologico-tecnica. Stabilità geomorfologica" – scala 1:5.000 - 6 fogli in bianco e nero - STATO ATTUALE
- 21) V12) - Allegato Tecnico n. 3 "Carta geologico-tecnica. Interventi ammissibili" - scala 1:5.000 - 6 fogli in bianco e nero - STATO ATTUALE
- 22) V14) - Allegato Tecnico n. 3 bis "Quote di riferimento" - scala 1:5.000 - 7 fogli a colori – VARIANTE
- 23) V15) - Allegato Tecnico n. 7 "Fasce di rispetto" - scala 1:5.000 - 17 fogli in bianco e nero - STATO ATTUALE

- 24) V16) - Allegato Tecnico n. 7 "Fasce di rispetto" - scala 1:5.000 - 27 fogli a colori - VARIANTE
- 25) V17) - Allegato Tecnico n. 7 bis "Fasce fluviali e fasce di rispetto"
- 26) V18) - B: Relazioni "Studio geologico parte di collina analisi dei dissesti; Studio geologico parte di pianura. Analisi di vulnerabilità" - STATO ATTUALE
- 27) V19) - Elaborato F) "Relazione geologico - tecnica" - VARIANTE
- 28) V20) - "Studio idrogeologico a supporto della Variante oggetto del Tavolo di Lavoro Regionale" - VARIANTE
- 29) V21) - Elaborato G) "Parere del Gruppo Interdisciplinare di Lavoro ai sensi della D.G.R. n. 31 - 3749 del 6 agosto 2001"
- 30) V22) - Tavola di Piano Illustrativa n. 1 - "Planimetria sintetica del P.R.G. con le previsioni dei Comuni contermini" - scala 1:25.000 - foglio unico a colori - STATO ATTUALE
- 31) V23) - Tavola di Piano Illustrativa n. 1 - "Planimetria sintetica del P.R.G. con le previsioni dei Comuni contermini" - scala 1:25.000 - foglio unico a colori - VARIANTE
- 32) V25) - Tavola illustrativa C1 - "Aree a Parco con utilizzazione edificatoria 0,01 mq SLP/mq ST" - scala 1:30.000 - foglio unico

Gli elaborati di cui al punto 28) denominati V20 "Studio idrogeologico a supporto della Variante oggetto del Tavolo di Lavoro Regionale" - non sono stati allegati alla documentazione trasmessa in quanto sono i medesimi già esaminati nelle precedenti istruttorie.

La presente istruttoria è quindi stata effettuata valutando l'ottemperanza delle indicazioni contenute nei ns. citati pareri, nonché le modifiche, sia cartografiche che normative, introdotte dal Progetto Definitivo a seguito dell'accoglimento delle osservazioni avanzate al Progetto Preliminare. In particolare sono stati esaminati gli elaborati compresi tra il punto 1) ed il punto 12).

Per quanto di competenza si prende atto che il Comune ha in buona sostanza recepito le indicazioni contenute nei ns. citati pareri e per quanto riguarda le considerazioni specifiche sugli ambiti territoriali compresi nelle Fasce Fluviali e/o gravati da problematiche prettamente idrauliche, si rimanda ai pareri delle Direzioni Regionali Opere Pubbliche e Difesa del Suolo, direttamente competenti in materia.

Si riportano di seguito le considerazioni di competenza della Struttura scrivente a seguito dell'esame della documentazione citata, nonché sulla base delle conoscenze acquisite a seguito di precedenti istruttorie. Non sono stati effettuati sopralluoghi speditivi su aree campione.

❖ OSSERVAZIONI AL PROGETTO PRELIMINARE

Le osservazioni al Progetto Preliminare hanno richiesto ordinariamente il cambio della sottoclasse geologica verso una più favorevole e, in alcuni casi, la modifica della normativa riferita alla sottoclasse attribuita. Le osservazioni sono state accolte dall'Amministrazione Comunale quando le indagini di maggior dettaglio prodotte a supporto dell'osservazione sono state ritenute sufficientemente documentate e condivisibili sotto il profilo tecnico. Sono state avanzate 47 osservazioni al Progetto Preliminare, comprensive di quelle pervenute fuori tempo che sono state comunque esaminate.

Le modifiche al Progetto Preliminare apportate a livello cartografico hanno riguardato principalmente le bealere, che sono state eliminate mantenendo solo l'indicazione dei corsi d'acqua naturali con le relative derivazioni, alcune classi geologiche e lo spostamento/eliminazione di aree in dissesto erroneamente indicate in cartografia.

Le modifiche normative hanno riguardato le bealere, gli interventi ammessi in alcune classi geologiche, le modalità di riclassificazione delle aree sottoposte a monitoraggi e la disciplina delle Opere Pubbliche.

Esaminati gli elaborati relativi alle osservazioni, considerato che le osservazioni sono state accolte dall'Amministrazione Comunale quando le indagini di maggior dettaglio prodotte a supporto dell'osservazione sono state ritenute sufficientemente documentate e condivisibili sotto il profilo tecnico dai professionisti incaricati, si prende atto e si condividono le modifiche cartografiche e normative apportate al corpo documentale del Progetto Definitivo.

❖ INDICAZIONI DI CARATTERE URBANISTICO

Considerato che in alcuni casi nelle carte di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica continuano a permanere in classe II delle aree caratterizzate dalla presenza di frane attive, le citate carte di sintesi dovranno essere modificate in modo tale che le aree all'interno dei perimetri delle frane attive siano classificate come aree a pericolosità elevata (classe IIIa se inedificate e classe IIIb4 se edificate).

❖ RAPPRESENTAZIONE DEL DISSESTO

Si evidenzia che tra la documentazione ricevuta dal Comune di Torino nel corso delle varie istruttorie (nostri prott. n. 3314 del 13/04/2000, n. 5319 del 27/06/2000, n. 10766 del 09/07/2002, n. 5494 del 08/04/2003, n. 15760 del 09/02/2004 e n. 91521 del 28/07/06) gli elaborati relativi alle schede delle frane risultano incompleti.

Gli elaborati relativi alle frane in possesso della Struttura scrivente sono i seguenti:

- Allegato 3 - Schede frane datato maggio 1999 trasmesso con nota 1099 I-14-1 del 22/06/2000 (ns. prot. n. 5319 del 27/06/2000) contenente le schede delle frane da F1 a F41, da 725 a 764 (tranne le schede 732,758 e 759) e le schede delle frane dal n. 803 al n. 953.
- Allegato 4 - Schede frane datato 30 giugno 1998 trasmesso con nota 1099 I-14-1 del 22/06/2000 (ns. prot. n. 5319 del 27/06/2000) contenente le schede delle frane dal n. 1 al n. 129.
- Allegato 3 - Schede frane datato maggio 1999 trasmesso con nota 581 X-9-2 del 04/04/2003 (ns. prot. n. 5494 dell'8/04/2003) contenente le schede delle frane da F1 a F41, da 725 a 764 (tranne le schede 732,758 e 759) e le schede delle frane dal n. 803 al n. 953, elaborato già trasmesso in precedenza.

Sulla scorta di quanto sopra evidenziato, preso atto che le carte di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica esaminate nella presente istruttoria riportano i perimetri delle frane attive e di quelle stabilizzate, si ribadisce la necessità di trasmettere un documento completo contenente tutte le schede delle frane rappresentate nella "Carta dei dissesti di versante", codificate in sintonia con quanto indicato nella "Legenda regionale per la redazione della carta geomorfologica e del dissesto" (D.G.R. 15 luglio 2002 n. 45-6656).

Come già segnalato nel corso delle precedenti istruttorie, si ritiene necessario predisporre una Carta Geomorfologica e dei Dissesti che rappresenti la perimetrazione di tutte le frane con il relativo codice ai sensi della "Legenda regionale per la redazione della carta geomorfologica e del dissesto" (D.G.R. 15 luglio 2002 n. 45-6656).

Tale documentazione (Carte Geomorfologica e Schede delle frane) dovrà essere trasmessa all'Arpa Piemonte - Area delle attività regionali per l'indirizzo ed il coordinamento in materia di prevenzione dei rischi naturali - Via Pisano 6 - 10152 Torino, anche su supporto informatico con l'utilizzo di formati standardizzati (es. file *.shp, *.dxf, *.dvg, o *.cdr), al fine di consentire alla Struttura citata di adempiere a quanto fissato dalla D.G.R. n. 31-3749 del 6 agosto 2001 in ordine all'attività di aggiornamento cartografico del PAI.

Per la parte di pianura, si ribadisce la necessità che il Comune di Torino predisponga uno specifico programma di misure e di controlli dei numerosi piezometri sparsi sul territorio comunale al fine di realizzare una carta di dettaglio della soggiacenza e dell'andamento della falda freatica (direzione di deflusso, gradiente idraulico, escursione, ecc.) in quanto importante elemento di supporto per la pianificazione territoriale, allo stato attuale mancante dalla documentazione geologica di piano.

In assenza di tale documento, si richiama l'attenzione sulla necessità di indagare nel dettaglio le condizioni locali della falda freatica prima di assentire alla realizzazione degli interventi edificatori.

❖ ULTERIORI CONSIDERAZIONI

Non si entra nel merito di quanto contenuto nelle tavole urbanistiche e relative previsioni, evidenziando il fatto che le stesse, per quanto di competenza, dovranno essere congruenti con la documentazione geologica esaminata.

Si ricorda che nelle fasce A e B dei corsi d'acqua "fasciati" vigono i disposti degli artt. 29, 30, 31 e 39 delle Norme di Attuazione del PAI e che, di conseguenza, all'interno delle citate fasce non potranno essere previsti interventi edilizi non consentiti dalle N.T.A. del PAI stesso, la cui realizzazione, comunque, dovrà essere subordinata al parere dell'Autorità Idraulica competente.

Si segnalano per le opportune correzioni alcuni meri errori materiali di seguito evidenziati.

Nell'allegato V13.1 - Tavola n. 3 - Foglio 13A (Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica alla scala 1:5.000) non risultano evidenziati gli ambiti territoriali in classe II e III, seppur presenti nelle versioni precedenti della carta di sintesi.

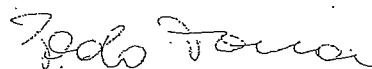
Nei seguenti allegati non è stata aggiornata la data relativa all'elaborazione della Carta di Sintesi che permane "Settembre 2004":

- V13.1) Tavola n. 3 (Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica) - VARIANTE 1:5.000.
- V24.1) Elaborato H a titolo illustrativo (Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica) - VARIANTE 1:20.000.

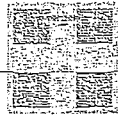
Nei seguenti allegati permane la dicitura "Progetto Preliminare" al posto di "Progetto Definitivo":

- V3) - Elaborato C) "Aree sottoposte a limitazioni ai sensi dell'art. 30 bis e dell'allegato B delle N.U.E.A." - scala 1:40.000 - foglio unico a colori;
- V5) - Elaborato E) "Planimetria sintetica di inquadramento territoriale della pericolosità geomorfologica con i Comuni contermini" - scala 1:25.000 - foglio unico a colori - VARIANTE.

dott. geol. Paolo Tonanzi

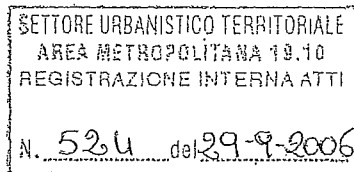
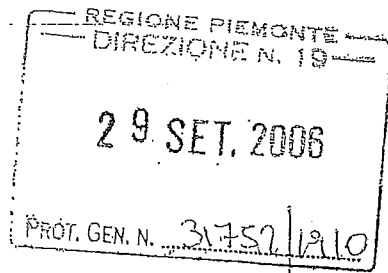


Ai sensi della L. 241/90 si segnala che il funzionario al quale potranno essere richieste eventuali informazioni in merito alla pratica in oggetto è il dott. Paolo Tonanzi (Tel. 011.432.2786 - Fax 011.432.5433).



Data 28 SET, 2006

Protocollo 15/175/25.3
(Ns. Rif. Prot. N. 37948/06)



Alla Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica
Settore Urbanistico Territoriale
Area Metropolitana
C.so Bolzano, 44 TORINO

e, p.c. All' ARPA Piemonte
Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico
Area di Torino.
Via Pisano, 6 TORINO

" Alla Direzione Regionale Difesa del Suolo
Via Petrarca, 44 TORINO

" Al Comune di Torino
Divisione Edilizia Urbanistica
Settore Strumentazione Urbanistica
Via Meucci, 4 TORINO

OGGETTO: Comune di Torino.
Variante Strutturale n. 100 di adeguamento al al P.A.I..
D.C.C. n.147 del 12/04/2006.
Pratica n. A60708.
Istruttoria ai sensi delle D.D.G.R. n. 31-3749 del 06/08/2001, n.45-6656 del 15/07/2002 e n. 1-8753 del 18/03/2003.

In riscontro alla richiesta di codesta Direzione prot. n. 24444/19.10 del 26/07/2006 questo Settore ha esaminato gli elaborati geologici trasmessi dal Comune di Torino con nota in data 21/06/2006 prot. n. 3616 T06.001/00003.18.

Si rileva che, limitatamente agli ambiti ed alle problematiche di carattere idraulico riguardanti il reticolo idrografico minore, di competenza del Settore scrivente, permangono alcune incomplezze circa la definizione del quadro del dissesto sia in ambito di pianura che collinare.

Nello specifico, nel primo caso non risultano individuati il Rio Lamarmora ed il Rio Faletti, già evidenziati e discussi in sede di istruttoria della variante n. 38 del P.R.G.C.; per detti rii occorre quindi rappresentarne le condizioni di dissesto lineare e/o areale, prevedendone un'adeguata fascia di rispetto di assoluta inedificabilità da porre in classe IIIa (IIIb per l'edificato) di idoneità all'utilizzazione urbanistica.

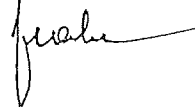
Per quanto riguarda il territorio collinare e pre-collinare, si richiama la necessità che venga adeguatamente rappresentato il dissesto lineare Ee_1 per i tratti terminali dei rii coincidenti con la classe III4 della Carta di Sintesi, nonché il dissesto lineare e/o areale interessante i corsi d'acqua caratterizzati dai numerosi punti critici esistenti, prevedendo evidentemente anche per quest'ultimi un'adeguata fascia di rispetto di assoluta inedificabilità da porre in classe IIIa (IIIb per l'edificato) di idoneità all'utilizzazione urbanistica.

Si precisa che le suddette richieste erano state comunque già avanzate con le precedenti note del Settore Opere Pubbliche di Alessandria in data 19/01/2004 prot. n. 1966/25.04 e in data 07/05/2004 prot. n. 23071/25.04.

Pertanto, ai fini dell'espressione del parere di adeguamento al PAI dello strumento urbanistico di che trattasi, si rimane in attesa degli elaborati aggiornati secondo le indicazioni fornite.

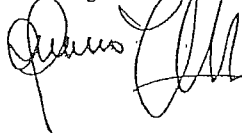


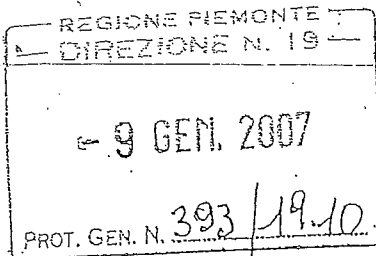
IL RESPONSABILE DEL SETTORE
(arch. Andrea TEALDI)



Funzionari referenti:
dott. geol. Carmine COZZA

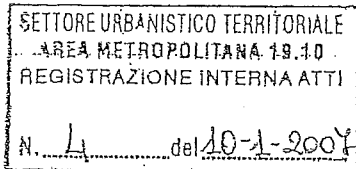
dott. ing. Bruno IFRIGERIO





Data - 8 GEN. 2007

Protocollo 93/23.2



Al Settore Urbanistico territoriale
Area Metropolitana di Torino
C.so Bolzano, 44
TORINO

e p.c. Al Settore decentrato OO.PP. e Difesa
Assetto Idrogeologico di Torino
Via Belfiore, 23
TORINO

All'A.R.P.A.
Settore Prevenzione del Rischio
Geologico di Torino
Via Pisano, 6
TORINO

Oggetto: *Comune di Torino. Variante strutturale n.100 al vigente PRG – Adozione progetto definitivo
Valutazioni tecniche.*

Con riferimento alla nota prot n.24444/19.10 del 26/07/2006, premesso che nulla si ha da osservare in merito alle indagini condotte dalla Città di Torino sulla rete idrografica principale, confluite nel Piano Stralcio di Integrazione al P.A.I., si è analizzata la cartografia pervenuta in relazione ai fenomeni di esondazione del fiume Po, della Stura di Lanzo, della Dora Riparia, e del torrente Sangone. In rapporto alle tavole su cui sono riportate le fasce fluviali dei corsi d'acqua sopraccitati si sono rilevati errori materiali di trasposizione sulla Carta di Sintesi di alcuni limiti di fascia C in sponda destra Stura di Lanzo e sul Po (area del Parco del Valentino). Il confronto è stato effettuato sulla base delle delimitazioni di pertinenza fluviale del "Piano stralcio di Integrazione al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Fiume Po affluenti in sinistra a Torino", approvate con D.P.C.M. del 27/04/2006, pubblicato sulla GU serie generale n.221 del 22/09/2006; Per completezza si suggerisce di rivedere le medesime delimitazioni riportate sulle Tavole n.7 bis.


A tali condizioni può essere attestato che il quadro del dissesto è conforme al P.A.I..

Distinti saluti.

Il funzionario
Ing. Emilio Zulli



Il Dirigente del Settore
Pianificazione Difesa del Suolo
Ing. Lorenzo Masoero





REGIONE
PIEMONTE

Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

Settore Urbanistico Territoriale - Area Metropolitana

mariagrazia.sartorio@regione.piemonte.it

Data 8.6.2004

Protocollo

*Parere del Gruppo Interdisciplinare di cui alle Deliberazioni G.R. 6 agosto 2001
n. 31-3749, 15 luglio 2002 n. 45-6656, 18 marzo 2003 n. 1-8753
Area Metropolitana di Torino*

Comune di TORINO

Procedimento n. 13/19.10/2002

IL GRUPPO INTERDISCIPLINARE costituito dal

- *Settore Urbanistico Territoriale Area Metropolitana di Torino (19.10) - con funzione di coordinamento;*
- *A.R.P.A. Piemonte, Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico area di Torino;*
- *Direzione Regionale Difesa Suolo (23);*
- *Settore Opere Pubbliche di Torino (25.3);*

Si è riunito in Torino il giorno 8 giugno 2004 alle ore 10,30 presso gli uffici dell'Assessorato all'Urbanistica in C.so Bolzano 44 a seguito dell'esame degli elaborati geologici integrati e modificati secondo le richieste e le indicazioni emerse nell'incontro avvenuto in data 9.9.2003 e successivamente trasmessi alle Direzioni 20, ora A.R.P.A. Piemonte - Settore Prevenzione Territoriale Area di Torino, 23 e 25.

Il Comune è rappresentato dai Signori:

Ufficio Tecnico Comunale: arch. G. GAZZANIGA, dott. P. VIRANO, arch. R. GILARDI, arch. LEONARDI, arch. GUGLIOTTA, arch. LABATE, arch. BERSIA;

Professionisti incaricati : prof. ANSELMO, dott. ZANELLA, dott. CARRARO;

Sono presenti per il Gruppo Interdisciplinare:

Direzione 19: arch. G. SARTORIO, arch. P. BISIO ;

A.R.P.A.: dott. G. BEN;

Direzione 23 : dott. E. ZULLI;

Direzione 25 : dott. M. LANFRANCO, dott. C. COZZA, dott. B. IFRIGERIO.

Richiamati i contenuti della Deliberazione G.R. 6 agosto 2001 n. 31-3749, della Deliberazione G.R. 15 luglio 2002, n. 45-6656 "Indirizzi per l'attuazione del PAI nel settore urbanistico" e della D.G.R. 18.3.2003 n. 1-8753 "Nuove disposizioni per l'attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) a seguito della modifica dell'art. 6 della Deliberazione n. 18/2001 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po."

Preso atto che la documentazione, trasmessa dal Comune ad A.R.P.A. - Settore Prevenzione Territoriale ed alle Direzioni Regionali 23 e 25 ed utilizzata per la redazione dei relativi pareri, è composta dai seguenti elaborati :

1. Relazione conclusiva (Volumi 1 e 2)
2. Appendice E alla Relazione conclusiva - Tipologia delle difese di sponda
3. Allegato 3.15 Schede affioramenti substrato (allegato 1)
4. Allegato 3.15 Schede affioramenti copertura (allegato 2)
5. Allegato 3.15 Schede frané (allegato 3)
6. Allegato 3.15 Stratigrafie (allegato 4)
7. Allegato 3.15 Analisi di laboratorio (allegato 5)
8. Allegato 3.15 Banca dati geologico comunale - Chiavi di lettura delle schede
9. Allegato 3.15 Banca dati geologico comunale - Stratigrafie dei sondaggi / pozzi (1-180)
10. Allegato 3.15 Banca dati geologico comunale - Stratigrafie dei sondaggi / pozzi (181-312)
11. Allegato 3.15 Banca dati geologico comunale - Stratigrafie dei sondaggi / pozzi (313-476)
12. Allegato 3.15 Banca dati geologico comunale - Stratigrafie dei sondaggi / pozzi (477-634)
13. Allegato 3.15 Banca dati geologico comunale - area di pianura - affioramenti
14. Allegato 3.17 Carta geologico strutturale - area collinare - fase finale
15. Allegato 3.18 Carta geomorfologica e dei dissesti - area collinare - fase finale
16. Allegato 3.19 Carta delle acclività
17. Allegato 3.20 Carta delle caratteristiche litotecniche
18. Allegato 3.21 Studi idrogeomorfologici di supporto - seconda fase - aggiornamento
19. Allegato 3.21 Verifica di compatibilità idrogeologica tra le previsioni urbanistiche vigenti e lo stato di dissesto
20. Allegato 3.23 Carta geologico strutturale e geomorfologica dell'area di pianura
21. Allegato 3.24 Carta idrogeologica dell'area di pianura
22. Allegato 4.1-1 Rete idrografica del territorio comunale
23. Allegato 4.1-2 Bacini collinari
24. Allegato 4.1-3 Regimi di proprietà dei rii collinari individuati dalle mappe catastali
25. Allegato 4.1-6 Corsi d'acqua dell'area collinare: manufatti e punti critici
26. Allegato 4.1-7 Corsi d'acqua dell'area collinare non compresi nel Comune di Torino: manufatti e punti critici
27. Allegato 4.1-8 Bacini collinari - Processi lungo la rete idrografica
28. Schede di rilevamento processi lungo la rete idrografica
29. Allegato 4.3-1 Carta delle trasformazioni idrografiche dei fiumi Po, Dora Riparia, Torrente Sangone, Torrente Stura di Lanzo
30. Allegato 4.3-2 Specchio topografico / cronologico / storico
31. Allegato 4.3-3 Carta topografica della Caccia
32. Allegato 4.3-4 Carta topografica dimostrativa dei dintorni della Città di Torino
33. Allegato 4.3-5 Plan geometrique de la Commune de Turin
34. Allegato 4.3-6 Topografia della Città e Territorio di Torino

35. Allegato 4.3-7 Carta topografica del Territorio di Torino
36. Allegato 4.4-1 Aree inondate nell'ottobre 2000 – Fiumi Stura di Lanzo, Dora e Po dal ponte Vittorio Emanuele I al confine con S. Mauro
37. Allegato 4.4-1 Aree inondate nell'ottobre 2000 – Fiume Po dal confine con moncalieri al ponte Vittorio Emanuele I
38. Allegato 4.8-1 Carta delle opere di difesa spondale
39. Carta dei dissesti di versante
40. Allegato 5.1 Carta di sintesi della pericolosità idrogeologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica,

Valutato che detta documentazione è finalizzata, coerentemente con quanto indicato nelle sopra citate Deliberazioni della Giunta Regionale, a costituire indagini di maggior dettaglio del quadro del dissesto e conseguente proposta di aggiornamento ed integrazione di quanto rappresentato nell'elaborato n. 2 del PAI.

Letti ed illustrati in seduta i pareri precedentemente formulati dalla A.R.P.A. e dalle Direzioni Regionali 23 e 25, che si allegano in copia e che costituiscono parte integrante quale contenuto tecnico della presente valutazione.

Rilevato che il Tavolo ritiene di poter considerare il quadro del dissesto più approfondito del PAI anche se non completamente esaustivo delle problematiche esistenti.

Il Gruppo Interdisciplinare, per quanto di specifica competenza delle singole Direzioni Regionali e della A.R.P.A. - Settore Prevenzione Territoriale Area di Torino,

attesta che

il quadro del dissesto, risultante dalla verifica di compatibilità effettuata dal Comune di TORINO e rappresentato negli elaborati di seguito elencati, può essere utilizzato per gli adempimenti di cui all'art. 18, comma 2° e successivi delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I., in quanto ritenuto di maggior dettaglio rispetto a quello rappresentato nell'elaborato n. 2 del P.A.I. stesso e quindi idoneo ad aggiornarlo, integrarlo e/o modificarlo e a supportare le scelte urbanistiche, anche se non completamente esaustivo delle problematiche esistenti.

Il Comune dovrà pertanto approfondire e sviluppare, entro l'adozione del Progetto preliminare di Variante di Piano Regolatore Generale di adeguamento al PAI, quanto evidenziato nei pareri allegati tenendo conto altresì di quanto specificamente concordato durante la riunione conclusiva del 8 giugno 2004, in particolare relativamente ai seguenti punti:

- per quanto riguarda il punto 9 del parere A.R.P.A. del 23 marzo 2004, relativamente al divieto di nuove edificazioni nelle aree caratterizzate da una falda freatica prossima al piano di campagna, tale norma è da intendersi riferita con valore prescrittivo per quegli interventi che non danno garanzia di corretta manutenzione, mentre possono essere consentiti interventi pubblici strategici non altrimenti localizzabili;

- per quanto riguarda il punto 11 dello stesso parere ed in particolare il sistema di monitoraggio geotecnico relativamente al territorio comunale, la Città si impegna ad istituire un ufficio apposito del quale si relazionerà specificamente nell'ambito della variante geologica di adeguamento al P.A.I.;
- per quanto riguarda le richieste formulate dal Settore Opere Pubbliche con parere del 11 maggio 2004 ed in particolare relativamente alla necessità di inserire in cartografia tutti i corsi d'acqua, il Comune si impegna a produrre una cartografia relativa alla rete idrografica del territorio comunale, che comprenda tutte le informazioni sino ad ora raccolte. Tale elaborato sarà richiamato nella legenda della Carta di Sintesi, di cui fa parte integrante e di cui ha lo stesso valore prescrittivo;
- infine, sempre per quanto riguarda il parere del Settore OOPP, relativamente alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua secondari, esse saranno individuate e normate a valere anche per i corsi d'acqua non indicati in cartografia. Per i corsi d'acqua non assoggettati al Regio Decreto 523/1904, intubati e situati in aree già edificate, le fasce di rispetto non comportano un vincolo di inedificabilità assoluta ma necessitano delle necessarie valutazioni di compatibilità idraulica e delle conseguenti prescrizioni.

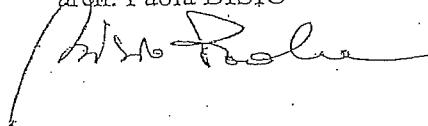
Quanto sopra riportato costituisce il contenuto del verbale interno del Tavolo Tecnico conclusivo, sottoscritto dai funzionari della A.R.P.A. Piemonte - Settore Prevenzione Territoriale Area di Torino e delle Direzioni Regionali 23 e 25, competenti per le valutazioni e le scelte di natura tecnica.

Il Tavolo evidenzia inoltre i seguenti successivi adempimenti che codesto Comune dovrà porre in essere:

- Dopo il ricevimento del presente Parere e dei relativi elaborati tecnici allegati, il Comune dovrà procedere all'adozione e pubblicazione del Progetto Preliminare dello Strumento Urbanistico per l'adeguamento al PAI (si specifica che dal 1° ottobre 2003 i Comuni che non hanno provveduto a detto adempimento sono comunque tenuti a rispettare le prescrizioni di cui all'articolo 9 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI). Copia di tali elaborati - corretti secondo le condizioni sopra imposte - dovrà essere tempestivamente trasmessa, anche su supporto informatico, all'A.R.P.A. Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Idrogeologico Area di Torino, che provvederà alla trasposizione del dissesto alla scala di bacino - al fine di consentire alla Regione la trasmissione della proposta di aggiornamento dell'elaborato n. 2 del PAI "Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici" risultante dalle varianti di adeguamento adottate dai Comuni.
- Ad avvenuta adozione del Progetto Definitivo della Variante al PRG il Comune dovrà trasmettere lo Strumento Urbanistico alla Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica per l'approvazione, corredando la documentazione con una dichiarazione di piena coerenza e continuità del processo di pianificazione urbanistica locale rispetto al quadro dei dissesti rappresentato ed oggetto del presente parere.

Il presente parere è rilasciato fatta salva la valutazione alla scala territoriale opportuna delle priorità da assumere relativamente agli interventi di sistemazione necessari, anche per la mitigazione delle condizioni di rischio dei siti edificati, coerentemente con gli indirizzi di programmazione regionale.

Il Funzionario verbalizzante
arch. Paola BISIO



Il Coordinatore del
Gruppo Interdisciplinare
Arch. Grazia SARTORIO



Si allegano:

- Copia manoscritta del verbale dell'incontro conclusivo avvenuto in data 8 giugno 2004;
- Copia degli allegati tecnici (elaborati) presentati al tavolo, timbrata e vistata dal Gruppo Interdisciplinare;
- Parere della A.R.P.A. Piemonte – Settore Prevenzione Territoriale Area di Torino, prot. n. 37389/25 del 23.3.2004;
- Parere della Direzione 25.3, prot. n. 23705/25.3 del 11.5.2004;
- Parere della Direzione Difesa Suolo, prot. n. 2347/23.2 del 24.3.2004

19/10

Prot. n. 37389/25

SETTORE URBANISTICO TERRITORIALE
AREA METROPOLITANA 19.10
REGISTRAZIONE INTERNA ATTI
N. 193 del 25.3.04

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE N. 19
25 MAR. 2004
PROT. GEN. N. 4331/19.10

Torino, li 23/03/2004

Alla REGIONE PIEMONTE
Direzione Pianificazione e
Gestione Urbanistica
Settore Urbanistico Territoriale
Area Metropolitana

E, p.c. Alla REGIONE PIEMONTE
Direzione OO.PP.
Settore Decentrato di Torino

Alla REGIONE PIEMONTE
Direzione Difesa del Suolo

LORO SEDI

OGGETTO: Comune di **TORINO**.

Variante urbanistica relativa all'assetto idrogeomorfologico del territorio comunale e di adeguamento al PAI.

Trasmissione risultanze istruttoria ai sensi della D.G.R. n. 31-3749 del 6 agosto 2001, della D.G.R. n. 45-6656 del 15 luglio 2002 e della D.G.R. n. 1-8753 del 18 marzo 2003.

Si trasmettono in allegato le risultanze dell'istruttoria relativa alla pratica di cui all'oggetto, evidenziando che il Settore scrivente ha già espresso in merito alcuni pareri con note n. 10140/20.4 del 30.06.03 e n. 7870/20.4 del 28.09.00, che per comodità si allegano in copia.

Per quanto di competenza si evidenzia che il Comune di Torino, recepite le indicazioni contenute nella presente nota, dispone di uno strumento urbanistico coerente con le reali condizioni di dissesto presenti sul territorio comunale e di conseguenza risulta adeguato al P.A.I..

Si precisa, infine, che il Settore scrivente si riserva di esprimere, qualora richiesto in sede di esame regionale di variante allo strumento urbanistico (III fase Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96 e successiva N.T.E./99), ulteriori valutazioni di merito sugli elaborati tematici presentati, con particolare riguardo alla pericolosità geomorfologica ed all'idoneità all'utilizzazione urbanistica del territorio comunale in oggetto. In tale sede, qualora l'Amministrazione Comunale non proceda ad una puntuale controdeduzione alle osservazioni formulate, il Settore scrivente potrà suggerire lo stralcio di talune aree.

Cordiali saluti.

PT/pt

75

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dot. Geol. Giuseppe BEN

OGGETTO: Comune di **TORINO**.

Variante urbanistica relativa all'assetto idrogeomorfologico del territorio comunale e di adeguamento al PAI.

Istruttoria ai sensi della D.G.R. n. 31-3749 del 6 agosto 2001, della D.G.R. n. 45-6656 del 15 luglio 2002 e della D.G.R. n. 1-8753 del 18 marzo 2003.

❖ **Premessa**

In data 09.02.2004 (ns. prot. n. 15760) sono pervenuti al Settore scrivente, da parte del Settore Strumentazione Urbanistica della Divisione Edilizia ed Urbanistica del Comune di Torino, gli elaborati relativi alla variante urbanistica di adeguamento al PAI, modificati sulla scorta delle osservazioni esposte nella ns. precedente nota n. 10170/20.4 del 30.06.2003 e dell'incontro interdisciplinare per l'espressione dei pareri sui P.R.G.C. tenutosi in data 9 settembre 2003 ed effettuato ai sensi della D.G.R. n. 31-3749 in oggetto citata.

E' stata esaminata la documentazione di seguito elencata, redatta dai professionisti incaricati dal Comune di Torino (prof. Carraro, prof. Grasso, dott. Zanella ed ing. Anselmo), che sostituisce o integra la documentazione in precedenza esaminata.

A) Elaborati che **sostituiscono** la documentazione in precedenza esaminata:

- Capitolo 4: "*Aspetti idrogeologici ed idraulici*", sottocapitolo 4.6.12 "*Quote di riferimento*", della relazione conclusiva "*Studi idrogeomorfologici di supporto*".
- Capitolo 5: "*Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*" della relazione conclusiva "*Studi idrogeomorfologici di supporto*".
- Allegato 5.1 "*Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*" (1 tavola alla scala 1:20.000 e 9 tavole alla scala 1:5000 aggiornate al novembre 2003).

B) Elaborati che **integrano** la documentazione in precedenza esaminata:

- Allegato 4.1-8 "*Bacini collinari – processi lungo la rete idrografica – territorio comunale*" (Tavola unica alla scala 1:10.000 aggiornata al novembre 2003).
- "*Schede di rilevamento dei processi lungo la rete idrografica*" (6 schede) redatte ai sensi della C.P.G.R. n. 7/LAP/96.
- "*Carta dei dissesti di versante*" (4 tavole alla scala 1:5.000 aggiornate al novembre 2003).

La documentazione geologica esaminata è stata redatta in ottemperanza ai disposti della C.P.G.R. n. 7/LAP/96 e relativa N.T.E./99 ed il quadro del dissesto risultante dalle verifiche di compatibilità effettuate dal Comune, allo stato attuale delle conoscenze, può essere ritenuto di maggior dettaglio rispetto a quello contenuto nell'elaborato n. 2 del PAI.

Per quanto di competenza si prende atto che il Comune ha in buona parte recepito le indicazioni contenute nei ns. citati pareri e per quanto riguarda le considerazioni specifiche sugli ambiti territoriali compresi nelle Fasce Fluviali e/o gravati da problematiche prettamente idrauliche, si rimanda ai pareri che verranno formulati dalle Direzioni Opere Pubbliche e Difesa del Suolo, direttamente competenti in materia.

Si riportano di seguito le considerazioni di competenza del Settore scrivente a seguito dell'esame della documentazione pervenuta, nonché sulla base delle conoscenze acquisite a seguito di precedenti istruttorie. Non sono stati effettuati sopralluoghi speditivi su aree campione.

❖ INDICAZIONI DI CARATTERE URBANISTICO

- 1) Considerato che in alcuni casi nelle carte di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica risultano inserite in classe II delle aree caratterizzate dalla presenza di frane attive, le citate carte di sintesi dovranno essere modificate in modo tale che le aree all'interno dei perimetri delle frane attive siano classificate come aree a pericolosità elevata (classe III e sue sottoclassi).
- 2) Le aree collinari inserite nelle classi a pericolosità elevata (classe III e sue sottoclassi) dovranno essere sottoposte ad un piano comunale di protezione civile e particolare attenzione dovrà essere dedicata agli ambiti edificati siti in frana attiva.
- 3) Preso atto della presenza di ambiti ineditati a contatto con l'alveo di piena della Stura di Lanzo inseriti in classe IIIb2b ed in classe II, si ritiene necessaria in tali zone una maggiore cautela data la vicinanza al corso d'acqua e si propone, pertanto, di inserire una fascia in classe IIIa lungo entrambe le sponde del corso d'acqua che potrebbe avere un'ampiezza simile a quella indicata, nelle carte di sintesi, per le aree soggette all'onda di piena per collasso dei bacini artificiali.
- 4) I corsi d'acqua, naturali ed artificiali, e le aree ubicate all'interno delle relative fasce di rispetto dovranno considerarsi ascrivibili alla classe IIIa e nelle stesse non potranno essere realizzati nuovi interventi edilizi, compresi box, pertinenze e simili. Al di sopra dei tratti dei corsi d'acqua intubati dovrà essere comunque garantita una fascia di assoluta inedificabilità non inferiore a 10 metri. Tutti i corsi d'acqua, sia pubblici che privati, non dovranno essere confinati in manufatti tubolari o scatolari di varia forma e sezione, subire restringimenti d'alveo e rettifiche del loro naturale percorso.

- 5) Non sono ammesse occlusioni, nemmeno parziali, dei corsi d'acqua, incluse le zone di testata, tramite riporti vari.
- 6) Tutte le aree soggette a dissesti di varia natura inserite nelle classi IIIb dovranno essere considerate inedificabili sino alla realizzazione degli interventi di riassetto necessari all'eliminazione dei pericoli di natura geologica presenti, oppure, nel caso di interventi già realizzati, sino alla verifica della loro efficienza/efficacia. Per particolari situazioni di interesse pubblico, potrà essere consentita la contestuale realizzazione degli interventi edilizi e delle opere di sistemazione, subordinando l'abitabilità e l'agibilità degli edifici al collaudo degli interventi di sistemazione.
- 7) Dovrà essere costantemente garantita la pulizia e la manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua, naturali o artificiali, pubblici o privati, limitrofi agli insediamenti previsti, verificando le loro sezioni di deflusso; soprattutto per i tratti d'alveo intubati, ed adeguando quelle insufficienti.
- 8) Le eventuali nuove opere di attraversamento stradale dei corsi d'acqua dovranno essere realizzate mediante ponti in maniera tale che la larghezza della sezione di deflusso non vada in modo alcuno a ridurre la larghezza dell'alveo a "rive piene" misurata a monte dell'opera: questo indipendentemente dalle verifiche di portata.
- 9) Non dovranno essere consentiti interventi edificatori interrati nelle aree inondabili ubicate al di sotto delle quote di riferimento desunte dagli studi idraulici effettuati o nelle aree caratterizzate da una falda freatica prossima al piano campagna. Nel caso di interventi strategici non altrimenti localizzabili, non dovrà comunque essere consentita la realizzazione di locali seminterrati o interrati comportanti la presenza continuativa di persone. Per tali ambiti dovrà essere predisposto un piano comunale di protezione civile.
- 10) Il ricorso all'innalzamento artificiale del p.c., al fine di evitare possibili coinvolgimenti dei nuovi manufatti in fenomeni di inondazione, è permesso qualora sia accertato che tale intervento non provochi innalzamenti anomali del livello idrico, nel corso di fenomeni di piena, tali da provocare maggiori danni nelle aree adiacenti.
- 11) Al fine di individuare dal punto di vista cronologico gli interventi necessari per la messa in sicurezza delle aree ricadenti nelle classi IIIb, si ritiene necessario che il Comune predisponga, all'atto della variante urbanistica, un cronoprogramma degli interventi di sistemazione che individui chiaramente le fasi temporali degli stessi e le conseguenti implicazioni a livello urbanistico. Considerata, inoltre, l'esistenza di numerosi siti strumentati con inclinometri e piezometri, dovrà essere predisposto uno specifico programma di misure e controlli al fine di evidenziare eventuali situazioni d'instabilità.

- 12) Dovranno essere rispettati i disposti di cui all'art. 18, comma 7 delle N.T.A. del P.A.I. nonché i disposti di cui al D.M. 11.3.88 "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione". Particolare attenzione dal punto di vista geotecnico dovrà essere dedicata alle aree adibite a discariche di materiali inerti ed alle aree industriali dismesse per le quali si richiamano i disposti del D.M. 25 ottobre 1999 n. 471.

❖ RAPPRESENTAZIONE DEL DISSESTO

Si evidenzia che tra la documentazione ricevuta dal Comune di Torino (ns. prot. n. 3314 del 13/04/2000, n. 5319 del 27/06/2000, n. 10766 del 09/07/2002, n. 5494 del 08/04/2003 e n. 15760 del 09/02/2004) gli elaborati relativi alle schede delle frane risultano incompleti.

Gli elaborati relativi alle frane in possesso del Settore scrivente sono i seguenti:

- Allegato 3 - Schede frane datato maggio 1999 trasmesso con nota 1099 I-14-1 del 22/06/2000 (ns. prot. n. 5319 del 27/06/2000) contenente le schede delle frane da F1 a F41, da 725 a 764 (tranne le schede 732,758 e 759) e le schede delle frane dal n. 803 al n. 953.
- Allegato 4 - Schede frane datato 30 giugno 1998 trasmesso con nota 1099 I-14-1 del 22/06/2000 (ns. prot. n. 5319 del 27/06/2000) contenente le schede delle frane dal n. 1 al n. 129.
- Allegato 3 - Schede frane datato maggio 1999 trasmesso con nota 581 X-9-2 del 04/04/2003 (ns. prot. n. 5494 dell'8/04/2003) contenente le schede delle frane da F1 a F41, da 725 a 764 (tranne le schede 732,758 e 759) e le schede delle frane dal n. 803 al n. 953, elaborato già trasmesso in precedenza.

Sulla scorta di quanto sopra evidenziato si ritiene necessaria la trasmissione di un documento completo contenente tutte le schede delle frane rappresentate nella "Carta dei dissesti di versante" (4 fogli alla scala 1:5.000 aggiornati al novembre 2003) codificate in sintonia con quanto indicato nella "Legenda regionale per la redazione della carta geomorfologica e del dissesto" (D.G.R. 15 luglio 2002 n. 45-6656). Tale documentazione dovrà essere trasmessa all'Arpa Piemonte – Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Torino, Novara e Verbania – Via Pisano 6 – 10152 Torino, anche su supporto informatico con l'utilizzo di formati standardizzati (es. file *.shp, *.dxf, *.dvg, o *.cdr), al fine di consentire al Settore citato di adempiere a quanto fissato dalla D.G.R. n. 31-3749 del 6 agosto 2001 in ordine all'attività di aggiornamento cartografico del PAI.

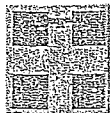
Il Comune dovrà, infine, predisporre uno specifico programma di misure e di controlli dei numerosi piezometri sparsi sul territorio comunale al fine di realizzare una carta della soggiacenza e dell'andamento della falda freatica (direzione di deflusso, gradiente idraulico, escursione, ecc.) in quanto importante elemento di supporto per la pianificazione territoriale.

dott. Paolo Tonanzi

Paolo Tonanzi

Torino parere PRG 2004
DC190304DS230304

Visto:
IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. Geol. Giuseppe BEN
G. Ben



REGIONE
PIEMONTE

Direzione Opere Pubbliche

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino

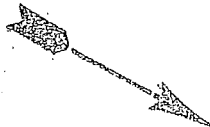
andrea.tealdi@regione.piemonte.it

19.10

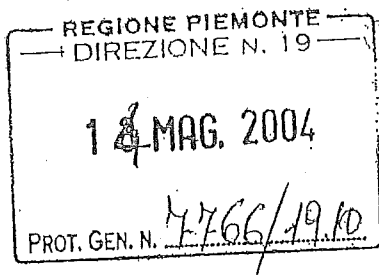
Data 11 MAG. 2004

Protocollo 23705/25.3

(Ns. Rif. Prot. N.11454-15853-17213-19038/04)



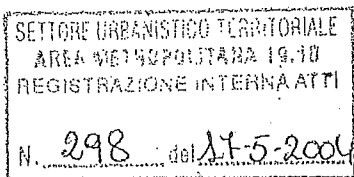
Alla Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica
Settore Urbanistico Territoriale
Area Metropolitana
C.so Bolzano, 44 TORINO



e, p.c. All' ARPA Piemonte
Settore Prevenzione Territoriale
del Rischio Geologico
Area di Torino
Via Pisano, 6 TORINO

" Alla Direzione Regionale
Difesa del Suolo
Via Petrarca, 44 TORINO

" Al Settore Decentrato OO.PP
e Difesa Assetto Idrogeologico
Piazza F. Turati, 4
ALESSANDRIA



OGGETTO: Comune di Torino.

Variante urbanistica relativa all'assetto idrogeomorfologico del territorio comunale e di adeguamento al PAI..

Trasmissione risultanze istruttoria.

Allegata alla presente, si trasmette la nota in data 07/05/2004 prot. n. 23071/25.4 del Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria, contenente le risultanze dell'esame istruttorio degli elaborati idrogeologici a supporto della variante in oggetto indicata.



IL RESPONSABILE DEL SETTORE
(arch. Andrea TEALDI)

[Handwritten signature]



Direzione Opere Pubbliche

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Alessandria

mauro.forno@regione.piemonte.it

Data - 7 MAG. 2004

Protocollo 23041/25.04

Alla REGIONE PIEMONTE
Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto
Idrogeologico - Torino
Via Belfiore, 23
10121 TORINO

att. Arch. TEALDI

OGGETTO: Piano per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Po - attuazione nel settore urbanistico (D.P.C.M. 24/05/2001 - D.G.R. 31-3749/01 - D.G.R. 45-6656/02 - D.G.R. 1-8753/03).

Verifica di compatibilità del Comune di TORINO (TO).

Valutazione conclusiva del quadro del dissesto sul reticolo idrografico secondario.

In riferimento alla cooperazione attivata con il vostro settore ed in relazione alle risultanze dell'istruttoria svolta sulla documentazione della Verifica di compatibilità del Comune di Torino presente presso la Vostra sede, i funzionari scriventi,

PREMESSO CHE:

- il supporto degli scriventi al Settore decentrato di Torino è finalizzato all'analisi del quadro delle esondazioni e del dissesto morfologico di carattere torrentizio, in riferimento al reticolo idrografico secondario, definito dagli studi di compatibilità ed al suo confronto con quanto riportato nelle cartografie PAI;
- la valutazione effettuata non intende esprimere alcun giudizio o convalida di eventuali interventi di sistemazione proposti;
- al fine di arrivare ad una corretta e completa condivisione del quadro dei dissesti e della pericolosità è stata esaminata la Carta di sintesi, redatta secondo le indicazioni della C.P.G.R. 7/LAP; si precisa che la valutazione effettuata non intende esprimere alcun giudizio di compatibilità sulla coerenza della Normativa proposta a quanto definito dalle N.d.a. PAI;
- che le N.T.A. associate ai dissesti di cui all'oggetto (ambiti *Ee - Eb - Em*) dovranno essere in ogni caso conformi ai disposti degli artt. 9, 12, 13, 18bis, 19, 19bis, 19ter, 21 del P.A.I. e prevedere per opere tendenti a modificare le altimetrie locali la valutazione di compatibilità idraulica;
- che con lettera prot. 27045/25.04 del 26/06/03 è stata formulata una prima valutazione tecnica sugli elaborati disponibili, discussa con il comune ed i progettisti in occasione del Tavolo interdisciplinare del 09/09/03;



- che gli elaborati di aggiornamento (tavole datate novembre 2003 ed Integrazione alla relazione datata 18/12/03) non recepiscono completamente le richieste della valutazione citata e le corrispondenti indicazioni fornite in sede di Tavolo tecnico;
- che alcuni elaborati (*Allegato 5* datato ottobre 1998 e *Allegato 4.1-3* presumibilmente datato dicembre 1999) descriventi il reticolo idrografico di competenza non sono risultati disponibili;
- che l'analisi degli elaborati geologici di supporto alla Variante n° 38 "*Indagini geologiche e geotecniche inerenti il comparto produttivo ed artigianale - variante n° 38 al P.R.G. Ambito 2.4 Strada del Francese (P.I.P.)*" rappresentano uno stato del dissesto diverso da quello della Verifica di compatibilità ed individuano inoltre dei corsi d'acqua non considerati in alcuno degli elaborati della predetta Verifica di compatibilità (Rio Lamarmora, Rio Faletti);

SI VALUTA

il quadro del dissesto presentato negli elaborati *Allegato 4.1-8 "Bacini collinari - processi lungo la rete idrografica"* e la "*Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*" alla scala 1:20.000, idoneo ad aggiornare ed integrare quanto riportato nell'*Allegato 4 (Delimitazione delle aree in dissesto - Cartografia in scala 1:25.000)* dell'elaborato 2 (*Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici - Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo*) del PAI

A CONDIZIONE CHE

1. sia verificata ed aggiornata la tavola *Allegato 4.1-3*, anche sulla base dei corsi d'acqua già evidenziati sulla tavola *Allegato 5* in data ottobre 1998, che dovranno però essere disegnati nella loro interezza, e sulla base di ogni altra informazione reperibile presso la struttura comunale competente così come descritta a pag. 5-9 delle integrazioni datate 18/12/03; si precisa che dovranno essere riportati anche i corsi d'acqua relativi alla zona di pianura (cfr. per esempio elaborati geologici della variante n° 38);
2. su tali corsi d'acqua, da riportare sulla base della proprietà anche sulla carta di sintesi, dovranno essere rispettati i divieti imposti dal R.D. 523/04 (per alvei pubblici e demaniali) e dalle norme tecniche di attuazione geologiche esplicitati alla pagina 5-10 delle integrazioni 18/12/03 (per alvei privati);
3. i corsi d'acqua perimetrati come:
(allegato C, DGR 16/07/02 n. 45-6646)
 - molto elevata
 - elevata
 - medio/moderatasiano classificati quali dissesti *EeL*, in quanto gli studi idraulici effettuati possono, tutt'al più, essere allineati all'indagine semplificata prevista dalla D.G.R. 45-6656 e le tavole *Area collinare - Carta geomorfologica e del dissesto* datate dicembre 1999 individuano numerosi e vari dissesti interessanti alvei e sponde dei ril verificati;
4. siano classificati quali dissesti lineari *EeL* i tratti di corsi d'acqua coincidenti con la classe III4 della Carta di sintesi;



5. siano classificati quali dissesti lineari *EeL* i tratti di corsi d'acqua significativi (almeno 50 metri) a monte e a valle di punti critici.

In sede di redazione della variante di adeguamento al PAI si consiglia al Comune di valutare i suggerimenti già formulati nel precedente parere e, al fine di meglio interpretare le relative norme di legge, si suggerisce di individuare tutti i corsi d'acqua, distinti sulla base del titolo di proprietà ed all'appartenenza all'Elenco delle acque pubbliche, su ogni elaborato utile all'interpretazione delle Norme di Piano.

Si sottolinea altresì che qualora risultassero differenze tra l'andamento dei corsi d'acqua demaniali, così come riportati sulle mappe catastali, ed il percorso planimetrico definito su C.T.R., le fasce di rispetto ai sensi del R.D. 523/1904 si applicano alla linea di drenaggio attiva, rimanendo di proprietà demaniale l'area abbandonata ai sensi e per gli effetti della L. 37/94 e dell'art. 32, comma 3, Titolo II delle N.d.a. PAI.

Per quanto riguarda le norme urbanistiche da applicare nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua si ritiene, in linea di massima, che le prescrizioni ex art. 9 Nda PAI siano da recepire almeno per gli interventi a piano terra, fermo restando il divieto di nuovi interventi seminterrati ed interrati; sono da incentivare ove possibile i trasferimenti di volumetria che ottengano una riduzione della vulnerabilità dei beni esposti e del rischio coinvolgente la presenza di persone.

Si richiama infine quanto prescritto dall'art. 12 comma 2 delle N.d.a. PAI *"Nella realizzazione dei nuovi interventi di urbanizzazione e di infrastrutturazione deve essere limitato lo sviluppo delle aree impermeabili e sono definite opportune aree atte a favorire l'infiltrazione e l'invaso temporaneo diffuso delle precipitazioni meteoriche."*

Restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento ed approfondimento si rende necessario si porgono cordiali saluti.

I funzionari

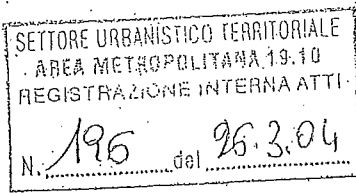
Ing. Patrizia Buzzi

Geol. Massimo Lanfranco



IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Arch. Mauro Forno



Direzione Difesa del Suolo

Settore Pianificazione Difesa del Suolo

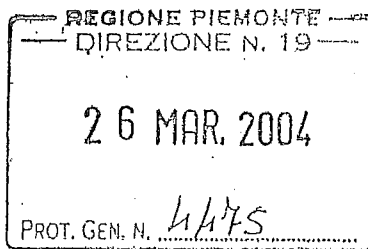
lorenzo.masoero@regione.piemonte.it

19.10

Data 24 MAR. 2004

Protocollo 2344/23.2

Alla Regione Piemonte
Settore Urbanistico Territoriale
Area-Metropolitana
C.so Bolzano, 44
10121 TORINO



e, p.c. All'ARPA
Via Pisano, 6
10121 TORINO

Alla Regione Piemonte
Settore Decentrato OO.PP e Difesa
Assetto Idrogeologico di Torino
Via Belfiore, 23
10125 TORINO

Oggetto: Piano per l'Assetto Idrogeologico.

Città di Torino – Variante urbanistica di adeguamento al P.A.I.

Reticolo idrografico principale di pianura.

(Ns. rif. n.1009/23.2 del 9.02.2004 e n.1899/23.2 del 12.03.2004).

Con riferimento alla documentazione trasmessa dalla Città di Torino con nota n.142/X-4-2 del 6.02.2004. non si rilevano elementi tali da incidere sulle considerazioni già espresse sull'argomento con nota n.6203/23 del 9.09.2003 (allegato), in quanto trattasi di integrazioni metodologiche relative alla gestione di territori ubicati in fascia C (zona Barca-Bertolla) che competono, come noto, al livello locale.

Tuttavia si esprime rammarico in ordine alla mancata redazione di un documento cartografico di sintesi richiesto nelle considerazioni citate in precedenza, avente l'unico scopo di condividere una base dati omogenea sul territorio; ciò naturalmente non deve essere ritenuto motivo di ostacolo al prosieguo delle procedure urbanistiche connesse agli studi condotti.

IL DIRIGENTE

Ing. Lorenzo MASOERO

Il Funzionario
Ing. Emilio Zulli

Il Direttore

Data 09-09-2003

Protocollo 6203/23

AL SETTORE URBANISTICO TERRITORIALE
AREA METROPOLITANA
C.so Bolzano, 44
TORINO

E.p.c. All'ARPA
Via Pisano, 6
TORINO

AL SETTORE DECENTRATO OO.PP. DI
TORINO
Via Belfiore, 23
TORINO

Oggetto: Piano per l'Assetto Idrogeologico.
Citta' di Torino.

Condizioni di pericolosità attuale per fenomeni di esondazione della rete idrografica principale (Po, Stura di Lanzo, Dora Riparia, Sangone).
Trasmissione parere.

In allegato, si trasmette il parere relativo all'oggetto, redatto dal Settore Pianificazione Difesa del Suolo, sulla base degli atti di pianificazione di bacino vigenti e in itinere e della documentazione trasmessa dal Comune di Torino con nota n. 581X-9-2 del 04.04.2003.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE
Arch. Nella BIANCO



AB/EZ/tp





Direzione Difesa del Suolo

piero.telesca@regione.piemonte.it

Il Direttore.

Data 09-09-2003

Protocollo 6203/03

AL SETTORE URBANISTICO TERRITORIALE
AREA METROPOLITANA
C.so Bolzano, 44
TORINO

E p.c. All'ARPA
Via Pisano, 6
TORINO

AL SETTORE DECENTRATO OO.PP. DI
TORINO
Via Belfiore, 23
TORINO

Oggetto: Piano per l'Assetto Idrogeologico.
Citta' di Torino.

Condizioni di pericolosità attuale per fenomeni di esondazione della rete idrografica principale (Po, Stura di Lanzo, Dora Riparia, Sangone).
Trasmissione parere.

In allegato, si trasmette il parere relativo all'oggetto, redatto dal Settore Pianificazione Difesa del Suolo, sulla base degli atti di pianificazione di bacino vigenti e in itinere e della documentazione trasmessa dal Comune di Torino con nota n. 581X-9-2 del 04.04.2003.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE
Arch. Nella BIANCO

AB/EZ/tp



REGIONE
PIEMONTE

Direzione Difesa del Suolo

Settore Pianificazione Difesa del Suolo

arturo.bracco@regione.piemonte.it

Data 09-09-2003

Protocollo 6203/23

Oggetto: Piano per l'Assetto Idrogeologico.

Città di Torino.

Condizioni di pericolosità attuale per fenomeni di esondazione del reticolo principale di pianura. (Po, Stura di Lanzo, Dora Riparia, Sangone).

La rete idrografica principale di pianura è oggetto di delimitazione di pertinenza fluviale già vigenti con il P.S.F.F. e con il P.A.I..

Con deliberazione n.19/2001, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino ha ritenuto di rivisitare l'assetto di progetto dei corsi d'acqua nel tratto cittadino sulla base di indagini di maggior dettaglio condotte nell'ambito della revisione dello strumento urbanistico della Città.

Detto procedimento, come noto, ha portato allo svolgimento della prevista Conferenza programmatica propedeutica all'adozione degli atti definitivi, nella quale sostanzialmente sono state confermate le linee di pianificazione ipotizzate con l'adozione del provvedimento citato in precedenza, a meno di elementi di dettaglio volti a conseguire una riduzione del rischio idraulico in corrispondenza di ambiti edificati (zona Fioccardo e impianti SMAT).

Pertanto, si deve ritenere che le indagini condotte alla scala locale risultino, in termini di valutazione della pericolosità idraulica, di maggior dettaglio rispetto alle ipotesi contenute negli atti di pianificazione di bacino ad oggi vigenti. A tal proposito, si invita la Città a voler sintetizzare gli elementi conoscitivi di maggior dettaglio sulla rete idrografica (livelli e portate in sezioni significative) in un apposito elaborato cartografico, allo scopo di corrispondere alle disposizioni di cui all'art.10 delle Norme di Attuazione del P.A.I. e dei capi 7 e 8 della direttiva "Piana di progetto".

Il Funzionario
ing. Emilio Zulli

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Arch. Arturo BRACCO



*Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia*

Settore Urbanistico Territoriale - Area Metropolitana

mariagrazia.sartorio@regione.piemonte.it

Data 12 novembre 2007

***Parere integrativo del Gruppo Interdisciplinare
di cui alle Deliberazioni G.R. 6 agosto 2001 n. 31-3749,
15 luglio 2002 n. 45-6656, 18 marzo 2003 n. 1-8753
in sede di esame della Variante n. 100 al PRGC***

Comune di TORINO

Integrazione al procedimento n. 13/19.10/2002

IL GRUPPO INTERDISCIPLINARE costituito dal

*Settore Urbanistico Territoriale Area Metropolitana di Torino - con funzione
di coordinamento;*

*A.R.P.A. Piemonte, Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico
area di Torino;*

*Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa Suolo, Economia Montana e
foreste;*

Il Comune è rappresentato dai Signori:

Ufficio Tecnico Comunale: arch. R. GILARDI, arch. LEONARDI;
Professionisti incaricati : prof. ANSELMO, dott. ZANELLA,
dott. CARRARO;

Sono presenti per il Gruppo Interdisciplinare:

Direzione 0800, Settore 0814 arch. G. SARTORIO, arch. P. BISIO;
A.R.P.A.: dott. P. TONANZI;
Direzione 1400, Settore 1413: arch. A. IMPEDOVO;
Direzione 1400, Settore 1403 dott. C. COZZA, dott. B. IFRIGERIO.

Premesso che:

in data 8 giugno 2004 si è svolta la riunione conclusiva del Gruppo interdisciplinare finalizzata alla condivisione del quadro del dissesto del territorio comunale ai sensi delle Deliberazioni Regionali sopra citate.

In tale sede era stato espresso un parere conclusivo in cui si riconosceva che la documentazione fornita dal Comune di Torino era atta a costituire indagini di maggior dettaglio del quadro del dissesto e poteva costituire proposta di aggiornamento e di integrazione di quanto rappresentato nell'elaborato n. 2 del PAI, a meno di alcune prescrizioni specificate nei pareri allegati finalizzate a completare l'adeguamento al Piano per l'Assetto idrogeologico.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 147 del 12 aprile 2006 la Città di Torino ha adottato il progetto definitivo di variante al Piano Regolatore Generale per l'adeguamento al Piano per l'Assetto Idrogeologico (Variante 100).

La Variante 100 è pervenuta agli uffici regionali il 26 giugno 2006 ed è stata considerata procedibile in data 19 febbraio 2007.

Relativamente agli elaborati che compongono la Variante 100 sono stati espressi i seguenti pareri che si allegano:

- A.R.P.A. Piemonte, Settore prevenzione rischi naturali, prot. n. 159051/SC04 del 20 dicembre 2006
- Direzione Regionale Opere Pubbliche , prot. n. 45425/25.3 del 26 settembre 2006
- Direzione Regionale Difesa Suolo, prot. n. 99/23.2 del 8 gennaio 2007

In tali note si rilevava la necessità di apportare agli elaborati le integrazioni già evidenziate nel parere conclusivo del 2004.

In data 19 marzo 2007 ha avuto luogo una riunione interna al fine di coordinare i pareri sopra citati.

In data 30 maggio 2007 si è nuovamente riunito il Gruppo Interdisciplinare al fine di esaminare congiuntamente al Comune di Torino i pareri formulati e coordinare le integrazioni da apportare agli elaborati.

In data 27 luglio 2007 il Comune di Torino ha trasmesso alla Direzione Regionale Urbanistica ed alle Direzioni Regionali tecniche competenti la documentazione tecnica in esito al precedente incontro interdisciplinare.

Tali elaborati sono stati messi a punto per corrispondere alle richieste delle Direzioni regionali competenti con l'obiettivo di pervenire ad una completa condivisione delle analisi e degli elaborati della Variante 100.

L'elenco degli elaborati pervenuti in tale data è il seguente:

Chiarimenti in merito ai pareri tecnici formulati dall'ARPA e dalle Direzioni Regionali OOPP e Difesa Suolo;

Testo coordinato delle Norme Urbanistico edilizie di Attuazione;

Tavola n. 3, Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica, sc. 1:5.000; 27 fogli;

Tavola H a titolo illustrativo, Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica, sc. 1:20.000; foglio unico;

Tavola n. 7bis, Fasce fluviali e fasce di rispetto fluviale, sc. 1:5.000, 27 fogli;

Tavola I, Carta dei dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia, sc. 1:20.000;

Studi idrogeomorfologici a supporto della variante, Schéde frane, tre fascicoli, volumi I, II, III;

Tavola L, Carta dei dissesti di versante, sc. 1:5.000, 9 fogli a colori;

Studi idrogeomorfologici a supporto della variante, Relazione esplicativa allegata alla Tavola L Carta dei dissesti di versante.

Relativamente a tali ultimi elaborati sono stati messi a punto i seguenti pareri che si allegano:

- . A.R.P.A. Piemonte, Settore prevenzione rischi naturali, prot. n. 131985/SC04 del 10.10.2007
- . Direzione Regionale Opere Pubbliche, prot. n. 42085/25.3 del 19 settembre 2007
- . Direzione Regionale Difesa Suolo, prot. n. 10631/DA14.13 del 7 novembre 2007;

In tali note si rileva la sostanziale coerenza degli ultimi elaborati prodotti dalla Città di Torino con le richieste formulate dalle Direzioni regionali competenti.

Così come concordato nella riunione del 30 maggio 2007 si è quindi provveduto ad organizzare l'incontro conclusivo relativamente agli approfondimenti prodotti dal Comune.

Tale incontro si è svolto in due date differenti, il giorno 8 ottobre 2007 ed il 17 ottobre 2007.

Nelle riunioni sopra evidenziate e sulla base dei pareri definiti, le competenti Direzioni Regionali hanno rilevato che il Comune ha complessivamente ottemperato alle richieste formulate.

In particolare, inoltre, per quanto riguarda la Direzione Regionale Opere Pubbliche la nota riporta alcune prescrizioni generali, mentre l'A.R.P.A. evidenzia ancora limitate

incongruenze nella classificazione della Carta di Sintesi ai sensi della Circolare 7/LAP entro la fascia B del Torrente Stura e della Dora Riparia nonché nella zona di confluenza tra il Torrente Sangone ed il Fiume Po lungo il confine con il comune di Moncalieri.

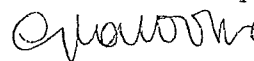
Il Settore Regionale Difesa del Suolo rileva che le fasce fluviali vigenti sono state riportate correttamente sulle cartografie della variante al PRG. Specifica inoltre che, per quanto riguarda le nuove fasce fluviali della Dora Riparia, a prescindere da quanto indicato in cartografia, dovranno comunque essere applicate le misure di salvaguardia nonché le norme cautelari sulle "aree inondabili" previste dalla deliberazione di adozione definitiva della variante (Deliberazione n. 9 del 19 luglio 2007) al momento non ancora pubblicata.

Si prende altresì atto di quanto evidenziato dalla Amministrazione Comunale che dichiara che intende provvedere all'aggiornamento delle fasce fluviali suddette (attualmente in corso di elaborazione) secondo il principio del minor aggravio possibile dei tempi di approvazione della Variante 100.

Tutto ciò premesso, il Gruppo Interdisciplinare ritiene che, a seguito degli incontri effettuati e dei chiarimenti ed integrazioni messi a punto, gli ulteriori elaborati (che costituiscono documentazione integrante del Tavolo in oggetto e del presente parere) prodotti dal Comune di Torino in recepimento delle indicazioni contenute nei pareri allegati nonché delle Normative nel frattempo divenute vigenti, possano costituire adeguamento del PRGC vigente al Piano per l'Assetto Idrogeologico, qualora opportunamente inseriti e coordinati con gli elaborati precedentemente adottati con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 147 del 12 aprile 2006.

Il Funzionario verbalizzante
arch. Paola BISIO

Il Coordinatore del
Gruppo Interdisciplinare
Arch. Grazia SARTORIO



Si allegano i seguenti pareri:

- A.R.P.A. Piemonte, Settore prevenzione rischi naturali, prot. n. 159051/SC04 del 20 dicembre 2006
- Direzione Regionale Opere Pubbliche, prot. n. 45425/25.3 del 26 settembre 2006
- Direzione Regionale Difesa Suolo, prot. n. 99/23.2 del 8 gennaio 2007
- A.R.P.A. Piemonte, Settore prevenzione rischi naturali, prot. n. 131985/SC04 del 10.10.2007
- Direzione Regionale Opere Pubbliche, prot. n. 42085/25.3 del 19 settembre 2007
- Direzione Regionale Difesa Suolo, prot. n. 10631/DA14.13 del 7 novembre 2007

0844



Prot. n. 131985 / SC04

Torino, il 10/10/07

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE N. 19
15 OTT. 2007
PROT. GEN. N. 1842/814

Alla REGIONE PIEMONTE
Direzione Pianificazione e
Gestione Urbanistica
Settore Urbanistico Territoriale
Area Metropolitana
C.so Bolzano, 44
10122 TORINO

SETTORE URBANISTICO TERRITORIALE
AREA METROPOLITANA 19.10
REGISTRAZIONE INTERNA ATTI
N. 644 del 15-10-2007

E, p.c. Alla REGIONE PIEMONTE
Direzione OO.PP.
Settore Decentrato di Torino
Via Belfiore, 23
10125 TORINO

Alla REGIONE PIEMONTE
Direzione Difesa del Suolo
Via Petrarca, 44
10126 TORINO

Rif. nota Comune Torino n. 3480 del 27/07/2007 (prot. Arpa n. 104720 del 02/08/2007)

OGGETTO: Comune di **TORINO**.
Variante Strutturale n. 100 di adeguamento al PAI.
D.C.C. n. 147 del 12/04/2006.
Trasmissione risultanze istruttoria.

Si trasmettono in allegato le risultanze dell'istruttoria relativa alla pratica di cui all'oggetto, evidenziando che la Struttura scrivente ha già espresso in merito alcuni pareri con note n. 7870/20.4 del 28/09/2000, n. 10140/20.4 del 30/06/2003, n. 37389/25 del 23/03/2004 e n. 159051/SC04 del 20/12/2006.

Per quanto di competenza si evidenzia che il Comune di Torino, recepite le indicazioni contenute nella presente istruttoria, dispone di uno strumento urbanistico coerente con le reali condizioni di dissesto presenti sul territorio comunale e di conseguenza risulta adeguato al PAI.

Cordiali saluti.

Funzionario
Referente
Paolo Tonanzi
Tel. 011 432 2786
E-mail: paolo.tonanzi@regione.piemonte.it

IL RESPONSABILE VICARIO
DELLA SC04
Dott. Geol. Ferruccio Forlatti

STRUTTURA COMPLESSA SC 04

Area delle attività regionali per l'indirizzo ed il coordinamento in materia di prevenzione dei rischi naturali

STRUTTURA SEMPLICE SS 04.04

Produzione geologico-tecnica per le Province di TO – NO - VCO

Comune di TORINO

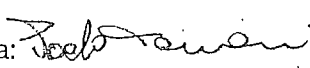
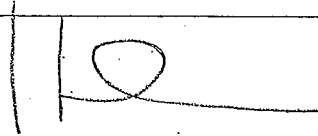

D.C.C. n. 147 del 12/04/2006

Variante n. 100 al P.R.G.C.

L.R. 56/77 e s.m.i.

D.G.R. n. 31-3749 del 06/08/2001 - D.G.R. n. 45-6656 del 15/07/2002

D.G.R. n. 1-8753 del 18/03/2003

Redazione	Funzione: Funzionario A.P.	Data: 08/10/07	Firma: 
	Nome: Paolo Tonanzi		
Verifica	Funzione: Vicario Responsabile SS 04.04	Data:	Firma: 
	Nome: Ferruccio Forlati		
Approvazione	Funzione: Vicario Responsabile SC 04	Data:	Firma: 
	Nome: Ferruccio Forlati		

❖ PREMESSA

In data 02/08/2007 (ns. prot. n. 104720) sono pervenuti gli elaborati relativi al Progetto Definitivo della Variante Strutturale n. 100 di adeguamento al PAI, integrati sulla scorta delle considerazioni contenute nei precedenti pareri espressi in merito dalle Direzioni regionali competenti e dalla Struttura scrivente, peraltro illustrati nell'ambito delle riunioni tenutesi in data 30/05/2007 ed in data 09/07/2007.

Gli elaborati trasmessi risultano quelli di seguito elencati che sono stati redatti dai progettisti incaricati (V. Anselmo, F. Carraro, F. Grasso ed E. Zanella) e risultano aggiornati al luglio 2007.

- 1) Fascicolo "Chiarimenti in merito ai pareri tecnici formulati dall'ARPA e dalle Direzioni Regionali OO.PP. e Difesa del Suolo".
- 2) Fascicolo "Testo Coordinato delle Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione del P.R.G.: estratto articolo 5 e allegato B – Adeguamento".
- 3) Tavola n. 3 "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" (27 tavole alla scala 1:5.000).
- 4) Tavola H "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" (tavola unica alla scala 1:20.000).
- 5) Allegato Tecnico Tavola 7 bis "Fasce fluviali e fasce di rispetto fluviale" (27 tavole alla scala 1:5.000).
- 6) Tavola I "Carta dei dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia" (tavola unica alla scala 1:20.000).
- 7) Fascicoli "Studi Idrogeomorfologici di supporto della Variante – Schede frane" (Volume I, II e III).
- 8) Tavola L "Carta dei Dissesti di Versante" (9 tavole alla scala 1:5.000).
- 9) Fascicolo L1 "Studi Idrogeomorfologici di supporto della Variante. Relazione esplicativa allegata alla Tavola L – Carta dei Dissesti di Versante".

La presente istruttoria è stata sostanzialmente effettuata valutando il recepimento delle indicazioni contenute nei ns. citati pareri, peraltro in buona parte già condivise con l'Amministrazione Comunale nel corso dei precedenti citati incontri.

Per quanto di competenza si prende atto che il Comune ha recepito le indicazioni contenute nei ns. precedenti pareri e per quanto riguarda le considerazioni specifiche sugli ambiti territoriali compresi nelle Fasce Fluviali e/o gravati da problematiche prettamente idrauliche, si rimanda ai pareri delle Direzioni Regionali Opere Pubbliche e Difesa del Suolo, direttamente competenti in materia.

Si riportano di seguito le considerazioni di competenza della Struttura scrivente a seguito dell'esame della documentazione citata, nonché sulla base delle conoscenze acquisite a seguito di precedenti istruttorie. Non sono stati effettuati sopralluoghi speditivi su aree campione.

❖ RAPPRESENTAZIONE DEL DISSESTO

Si prende atto della predisposizione delle schede delle frane (n. 870) codificate in sintonia con quanto indicato nella "Legenda regionale per la redazione della carta geomorfologica e del dissesto" (D.G.R. 15 luglio 2002 n. 45-6656), nonché della predisposizione della relativa Carta Geomorfologica e dei Dissesti che consentirà alla Struttura scrivente di adempiere a quanto fissato dalla D.G.R. n. 31-3749 del 6 agosto 2001 in ordine all'attività di aggiornamento cartografico del PAI.

Si segnala che numerose schede delle frane non riportano il codice di cui alla citata Legenda Regionale ma che la codifica completa delle stesse risulta viceversa completa nella Tabella Ricatalogazione Frane presente nella "Relazione esplicativa allegata alla Tavola L – Carta dei Dissesti di Versante". La Carta Geomorfologica e dei Dissesti codifica in maniera completa tutto il dissesto ai sensi della Legenda Regionale. Valuti l'Amministrazione Comunale la necessità di completare tutte le schede delle frane con la relativa codifica.

❖ CONSIDERAZIONI DI CARATTERE URBANISTICO

Per quanto riguarda le tavole urbanistiche e le relative previsioni, non trasmesse in questa fase, si evidenzia che le stesse, per quanto di competenza, dovranno essere congruenti con la documentazione geologica di sintesi esaminata.

Nel ricordare che nelle fasce A e B dei corsi d'acqua "fasciati" vigono i disposti degli artt. 29, 30, 31 e 39 delle Norme di Attuazione del PAI e che, di conseguenza, all'interno delle citate fasce non possono essere previsti interventi edilizi non consentiti dalle N.T.A. del PAI stesso, si segnala per le necessarie correzioni che all'interno della fascia B del F. Dora Riparia e del T. Stura sono presenti modesti ambiti territoriali la cui classificazione di sintesi ai sensi della C.P.G.R. n. 7/LAP/96 pare non congruente con quanto sopra evidenziato. Analogo discorso vale nella zona della confluenza del T. Sangone nel F. Po, lungo il confine meridionale con il Comune di Moncalieri.

In tali ambiti dovranno, pertanto, essere modificate le classificazioni di sintesi ai sensi della C.P.G.R. n. 7/LAP/96 in modo tale da prevedere classi che consentano solo gli interventi ammessi dalle N.T.A. del PAI negli ambiti "fasciati" (fascia A e fascia B).

Si sottolinea che tutte le aree soggette a dissesti di varia natura inserite nelle sottoclassi IIIb devono essere considerate inedificabili sino alla realizzazione degli interventi di riassetto di tipo strutturale o non strutturale necessari all'eliminazione dei pericoli di natura geologica o idraulica presenti, oppure, nel caso di interventi già realizzati, sino alla verifica della loro efficienza/efficacia. Non dovranno, di conseguenza, essere consentiti in detti ambiti aumenti del carico urbanistico in assenza degli interventi di sistemazione o di una verifica degli stessi, se presenti.

Per quanto riguarda gli ambiti territoriali inseriti in classe IIIa si ricorda che negli stessi non può essere previsto alcun incremento di carico antropico, così come non può essere ammesso nessun tipo di intervento edilizio all'interno di dissesti attivi, tranne i necessari interventi di consolidamento.

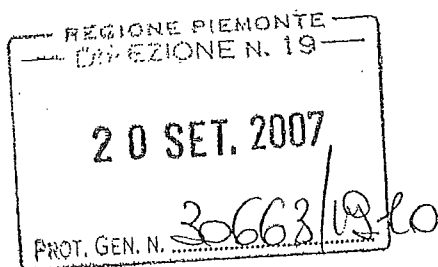
Ai sensi della C.P.G.R. n. 7/LAP/96, nei territori pericolosi di cui alle classi terze non devono essere consentiti cambi di destinazione d'uso che implicino un aumento del rischio. Nel caso di modesti interventi, può essere eventualmente previsto un cambio di destinazione d'uso in territori pericolosi di cui alle classi III, IIIa, e IIIb solo a seguito di indagini puntuali che dettagliano il grado di pericolosità, individuino adeguate opere di riassetto, accorgimenti tecnici o interventi manutentivi da attivare, e verifichino, dopo la loro realizzazione, l'avvenuta riduzione del rischio.

Data 19 SET. 2007

Protocollo 42085725.3
(Ns. Rif. Prot. N. 37523/07)

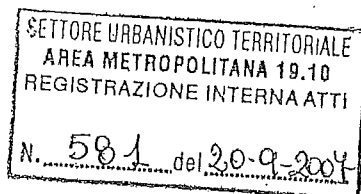


Alla Direzione Regionale Pianificazione
e Gestione Urbanistica
Settore Urbanistico Territoriale
Area Metropolitana
C.so Bolzano, 44 - **TORINO**



e, p.c. All' ARPA Piemonte
Settore Prevenzione Territoriale
del Rischio Geologico
Area di Torino
Via Pisano, 6 - **TORINO**

" Alla Direzione Regionale
Difesa del Suolo
Via Petrarca, 44 - **TORINO**



**OGGETTO: Comune di Torino.
Variante Strutturale n. 100 di adeguamento al al P.A.I..
D.C.C. n.147 del 12/04/2006.
Pratica n. A60708.
Istruttoria ai sensi delle D.D.G.R. n. 31-3749 del 06/08/2001, n.45-6656 del
15/07/2002 e n. 1-8753 del 18/03/2003.
Trasmissione parere conclusivo.**

In esito all'istruttoria condotta in ordine alle verifiche di adeguamento al PAI degli studi effettuati a supporto dello strumento urbanistico in oggetto, questo Settore ha esaminato gli elaborati integrativi (aggiornamento luglio 2007) trasmessi dal Comune di Torino con nota prot. n. 3480 del 27/07/2007.

Si rileva, in via generale, un sostanziale recepimento delle richieste di approfondimento formulate nel precedente parere del Settore scrivente in data 26/09/2006 prot. n. 45425/25.3, successivamente ribadite nelle varie riunioni tenutesi presso codesta Direzione e presso gli uffici della stessa Amministrazione Comunale di Torino.

Ciò premesso, si ritiene che il quadro del dissesto relativo al reticolo idrografico minore, di competenza del Settore scrivente, sia, allo stato attuale delle conoscenze, di maggior dettaglio di

quello contenuto nell'elaborato 2 del PAI, nonché esaustivo ad aggiornare ed integrare il PAI medesimo.

Si precisa che l'intensità del processo lineare dei corsi d'acqua rappresentati nella carta dei dissesti è da intendersi **molto elevata**, in coerenza con l'indicazione EeL riportata in legenda e con le indicazioni contenute nella cartografia di sintesi.

In generale **si sottolinea che:**

- qualsiasi intervento di nuova edificazione e di ampliamento con occupazione di suolo riguardante aree poste in classe II di idoneità all'utilizzazione urbanistica **situate in prossimità dei settori perfluviati dei corsi d'acqua appartenenti alla rete idrografica minore di competenza del Settore scrivente, ivi compreso tutti i rii non classificati e/o aventi sedime non demaniale**, dovranno essere suffragati, **a livello di singolo permesso di costruire**, oltre che da uno studio di fattibilità condotto secondo quanto previsto dal D.M. 11.03.1988, anche da uno specifico studio idraulico del/i corso/i d'acqua eventualmente interessato/i, da effettuarsi secondo metodologia approfondita in condizioni di moto uniforme, vario o permanente a seconda dei casi, verificando, con opportuna cautela, la capacità di smaltimento delle sezioni di deflusso, tenuto conto, altresì, della presenza di eventuali manufatti di attraversamento, di intubamenti e/o di altre criticità idrauliche che potrebbero costituire pregiudizio per le possibilità edificatorie della zona prescelta;
- ai fini delle possibilità edificatorie delle aree suddette, a seguito degli approfondimenti e delle verifiche idrauliche da effettuarsi a scala locale secondo la metodologia e le indicazioni di cui al punto precedente, tenuto conto, altresì, della presenza, soprattutto in prossimità delle aree abitate, di eventuali criticità per le quali necessitano interventi di difesa e/o opere più estensive di riassetto idraulico, occorre preventivamente prevedere, in ogni caso, l'esecuzione di opportuni ed adeguati lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico minore insistente nel contorno delle aree medesime, provvedendo, altresì, alla realizzazione, ove necessario, di appropriate opere di regimazione delle acque superficiali finalizzate alla riorganizzazione ed alla corretta officiosità idraulica della rete idrica interessata, garantendo, in ogni caso, lo smaltimento delle acque meteoriche scolanti dal/i bacino/i afferente/i;
- per i corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico minore situati nel settore di pianura a Nord del concentrico posto in classe I, per i quali viene rimandato "..... ai singoli interventi la precisa identificazione degli stessi....." (cfr. pag 6 dell'elaborato "Chiarimenti in merito ai pareri tecnici formulati dall'ARPA e dalle Direzioni Regionali OO.PP: e Difesa del Suolo"), si ritiene necessario, stabilito l'esatto percorso e la natura specifica degli stessi, procedere, propedeuticamente alla realizzazione di interventi urbanistico-edilizi, all'effettuazione di apposito studio idraulico commisurato all'importanza del corso d'acqua interessato secondo le indicazioni e modalità precedentemente esplicitate per gli ambiti di classe II;

- per tutti i corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico minore, sia di pianura che di ambito collinare, ancorchè non rappresentati in cartografia, la fascia di rispetto di 10m definita nella legenda della cartografia di sintesi ed esplicitata nel "Testo coordinato delle Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione del P.R.G.: estratto art. 5 e allegato B - Adeguamento", è da intendersi posta in classe IIIa (IIIb per l'edificato) di idoneità all'utilizzazione urbanistica;
- la fascia di rispetto di 5m definita per le derivazioni d'acqua comunali o consortili (bealere) si ritiene debba essere applicata in ogni caso, anche nelle condizioni in cui la derivazione/bealera stessa non rappresenti un collettore drenante ed abbia portata costante, al fine di consentire le normali operazioni di manutenzione degli alvei;
- le fasce di rispetto dei corsi d'acqua corrispondenti alla classe IIIa (IIIb per l'edificato) sono da intendersi di assoluta inedificabilità;
- qualora risultassero delle differenze tra l'andamento dei corsi d'acqua demaniali, così come riportati sulle mappe catastali, rispetto all'attuale percorso planimetrico, resta inteso che le fasce di rispetto, ai sensi del R.D. n. 523/1904, si applicheranno all'alveo attivo delimitato dai cigli superiori di sponda, rimanendo di proprietà demaniale l'alveo eventualmente abbandonato ai sensi e per gli effetti della L. n. 37/1994, nonché in ragione dell'art. 32, comma 3, titolo II delle NdA del PAI;
- l'eliminazione e/o la riduzione della pericolosità attraverso l'esecuzione di interventi di riassetto territoriale, che consentano la realizzazione di nuove opere e nuove costruzioni nelle aree ricadenti in classe IIIb, potrà avvenire solo a seguito di collaudo e di relativa emissione di apposita certificazione attestante che gli interventi eseguiti abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio, ai fini della fruibilità urbanistica, delle aree interessate da eventuali previsioni di piano, in accordo e nel pieno rispetto dei contenuti di cui ai paragrafi 7.6 e 7.10 della N.T.E./99 della Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96;
- la valutazione espressa in tale sede non entra nel merito della compatibilità delle norme d'uso dei suoli, contenute nel PAI, con le scelte urbanistiche, che essendo propria della 3a fase operativa, individuata dalla Circolare n. 7/LAP, non è oggetto di parere da parte del Gruppo Interdisciplinare di cui il Settore scrivente fa parte;
- le norme associate ai dissesti in argomento devono essere in ogni caso conformi ai disposti degli artt. 9, 13, 18 bis, 23, 50 e 51 delle NdA del PAI.

In ultimo, si precisa che le valutazioni sul quadro del dissesto espresse in questa sede, si basano, esclusivamente, sui dati e sulle informazioni ad oggi disponibili, rispetto ai quali il professionista incaricato dall'Amministrazione Comunale di Torino per la redazione degli elaborati idrogeologici di P.R.G.C. ha esteso gli studi e le verifiche sul territorio in accordo ai disposti della Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96 e successiva N.T.E./99; sono fatte salve, pertanto, eventuali

evoluzioni dei fenomeni dissestivi individuati che, alla luce delle conoscenze scientifiche attuali in materia, non sono prevedibili, nè, tantomeno, quantificabili, nonchè, la formazione e/o l'attivazione di nuovi fenomeni attualmente non individuabili e caratterizzabili in assenza di elementi geomorfologici ed idraulici predisponenti al dissesto.



IL RESPONSABILE DEL SETTORE
(arch. Andrea TEALDI)

Tealdi

Funzionari referenti:
dott. geol. Carmine COZZA

dott. ing. Bruno IERIGERIO

Cozza *Ierigerio*

SETTORE URBANISTICO TERRITORIALE
AREA METROPOLITANA 19.10
REGISTRAZIONE INTERNA ATTI
N. 409 del 12-11-2007

**REGIONE
PIEMONTE**
*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Economia Montana e Foreste*

Settore Pianificazione Difesa del Suolo
lorenzo.masoero@regione.piemonte.it

REGIONE PIEMONTE 0814
DIREZIONE DA0800 - PROGRAMMAZIONE STRATEGICA,
POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
- 9 NOV 2007
PROT. GEN. N. 6787/0814

Data 04-11-2007

Protocollo Rif.n.s.prot.n.5061 del 27/07/07

10.631/DA14.13

Al Comune di Torino
Divisione Edilizia e Urbanistica
Settore Strumentazione Urbanistica
Via Meucci 4 - 10121 Torino

Alla Direzione regionale
Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed
Edilizia
Settore Urbanistico Territoriale - Area Metropolitana
Corso Bolzano 44 - 10121 Torino

e.p.c. Al Settore regionale
Decentrato Opere Pubbliche e difesa assetto
idrogeologico
Via Belfiore 23 - 10125 Torino

All'ARPA
Struttura Complessa di Prevenzione
del rischio geologico - SC04 - (Torino, Novara, VCO)
Via Pisano 6 - 10100 Torino

Oggetto: Comune di Torino
Variante n. 100 al PRG - DCC 147 del 12 aprile 2006
Pratica n. A60708
Parere definitivo.

In data 9 luglio 2007 si è tenuto l'incontro interdisciplinare volto ad esaminare congiuntamente la documentazione esplicativa predisposta dal Comune di Torino in adempimento ai pareri avanzati dagli uffici regionali.

A seguito di tale incontro è stata trasmessa la documentazione rivista secondo quanto concordato.

Dalla relazione e dagli elaborati esaminati si evince che le fasce fluviali vigenti, derivanti dalle modifiche apportate a seguito dell'approvazione del Piano Stralcio di Integrazione (PSI), sono state riportate correttamente in cartografia.

In merito alle fasce fluviali della Dora Riparia, si specifica che a prescindere da quanto indicato in cartografia, trovano comunque applicazione le misure di salvaguardia di cui all'art. 3 della deliberazione n. 9/07 del 19 luglio 2007 di adozione definitiva della Variante (ancora in corso di pubblicazione), nonché le norme cautelari sulle "aree inondabili" di cui all'art. 4, comma 6 della stessa deliberazione. Tali disposizioni sono corrispondenti a quelle di cui agli artt. 2 e 3 comma 2 della deliberazione di adozione del progetto di variante n. 12/06.

Si ritiene pertanto che gli elaborati, per quanto di competenza, si possano ritenere, allo stato attuale, adeguati al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.

Cordiali saluti

Il Dirigente
Ing. Lorenzo Masoero

referenti:
Arch. Antonia Imbrogno
Ing. Emilio Zulli

Via Petrarca, 44
10126 Torino
Tel. 011.4324102
Fax 011.4325801